



Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione dell'area di Taranto



Rassegna stampa

periodo 1° febbraio – 28 febbraio 2026

febbraio 2026

Indice

INDICE.....	PAG. 2
ARTICOLI ED ESTRATTI	PAG.3
LINK A SERVIZI TV	PAG.83
SITOGRAFIA.....	PAG.84

Articoli ed estratti

03 febbraio



Sinergia per il risanamento ambientale di Taranto

Importante vertice istituzionale per tracciare un bilancio sulle attività di bonifica e riqualificazione ambientale sul territorio



Nella prestigiosa cornice del Palazzo del Governo di Taranto, ha avuto luogo un importante vertice istituzionale volto a tracciare un bilancio analitico e prospettico delle attività di bonifica e riqualificazione ambientale sul territorio di Taranto. L'incontro ha rappresentato un momento di alto valore strategico per monitorare lo stato dell'arte delle complesse operazioni condotte dalla Struttura Commissariale, agendo in piena osmosi con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il tavolo tecnico ha visto la corale partecipazione del Viceministro al MASE, On. Gava, del Prefetto Dr. Liguori, del Commissario Uricchio, dei vertici del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) On. Dario Iaia e il Direttore Generale Dr. Parlangeli Autorità di gestione del JTF e FSC, dell'assessore all'Ambiente Regione Puglia Dr. Ciliento, della Provincia, del Sindaco Comune di Taranto Dr. Bitetti, del Sindaco di Statte Dr. Spada, del Comandante Ammiraglio Petroni della Marina Militare, del Presidente di Confindustria Dr. Toma, del Presidente della Camera di Commercio Dr. Cesareo, il Presidente dell'ANCE Dr. Messi, il Prof. Pardolesi del Dipartimento Jonico di Uniba, etc., ha suggellato la natura corale di una sfida che coinvolge l'intero tessuto produttivo e sociale della città. Il confronto, caratterizzato da un approccio improntato al pragmatismo e alla massima cooperazione, ha permesso di esaminare puntualmente le progettualità in itinere, quelle in fase di imminente completamento e gli interventi di prossimo avvio che interesseranno sia l'ecosistema marino che a terra. Perno nevralgico della discussione è stata la volontà condivisa di consolidare un modello di governance partecipata, fondato sulla

trasparenza e sulla sintesi virtuosa tra le diverse competenze. L'obiettivo comune, ribadito con forza da tutti gli attori presenti, resta il conseguimento di risultati tangibili nel minor tempo possibile, restituendo finalmente al territorio e alla cittadinanza aree risanate e nuove prospettive di sviluppo sostenibile. "È un atto di giustizia che un territorio che ha sofferto per anni venga finalmente bonificato e restituito alla collettività," ha dichiarato il Viceministro On. Vannia Gava. "Il nostro obiettivo è la massima trasparenza: vogliamo rendere partecipi le realtà locali di ogni azione intrapresa dal Governo, per il tramite del Commissario. Durante questo tavolo tecnico, abbiamo definito i prossimi passi e i progetti futuri. Si è trattato di un confronto fondamentale per garantire che le bonifiche procedano in piena sinergia con le esigenze dei cittadini." "Abbiamo bisogno di fare rete per cambiare le situazioni che riguardano questo territorio" - ha dichiarato l'Assessore regionale all'Ambiente, Debora Ciliento. "Dobbiamo camminare insieme sulla capacità di educare alla rigenerazione e al bello. E nella riunione c'è stato un rafforzamento degli obiettivi da raggiungere insieme". "Il quadro complessivo degli interventi annovera attualmente 34 progettualità" ha puntualizzato il Commissario Straordinario Uricchio. "Tale novero comprende sia le operazioni avviate in precedenza dalle amministrazioni comunali, oggi in fase di ultimazione e rendicontazione, sia le nuove iniziative finanziate nell'ambito del Just Transition Fund (JTF), con particolare riferimento al programma 'Filiere Verdi', la cui procedura negoziata volge ormai al compimento." Il Commissario ha quindi ribadito l'imprescindibilità di una cooperazione corale e sinergica tra tutti gli attori coinvolti, soffermandosi su un elemento di cruciale novità emerso durante il confronto: l'adozione di strategie mirate a sostenere il comparto imprenditoriale nell'accelerazione dei processi di risanamento affidati a capitali privati.

Post di Blunote Web



Blunote Web

3 febbraio alle ore 13:38 · 🌐

...

Sostenibilità e innovazione, parte la macchina del TEF 2026

Oltre 50 i soggetti coordinati dal commissario Uricchio per definire il programma dell'evento





un evento di



[Home](#) » TEF Taranto Eco Forum 2026



Torna il Taranto Eco Forum

L'appuntamento con il TEF – Taranto Eco Forum si rinnova anche per il 2026, con la quarta edizione che amplierà ulteriormente qualità e temi del dibattito, pur offrendo un approccio razionale e mirato alla piena fruizione.

Ci ritroveremo il 21 e 22 maggio prossimi, con un ricco programma in fase di redazione grazie al prezioso lavoro del Comitato Tecnico Scientifico guidato da Vito Uricchio. Questa edizione avrà un titolo che è già linea guida del confronto che ci vedrà protagonisti: “La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune”.

Come anticipato, abbiamo operato una oculata razionalizzazione delle aree tematiche, pur conservando le peculiarità del TEF: un dibattito aperto, ricco di spunti progettuali, luogo nel quale costruire network e valore.

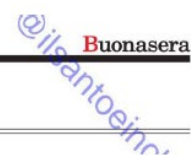
Macroaree

TEF 2026 sarà suddiviso nelle seguenti macroaree:

- Risanamento ed Economia Circolare
- Risorse Idriche e AgriTech
- Transizione Energetica e Blue Economy
- Innovazione Abilitante e Sviluppo 4.0
- Responsabilità e Cultura Aziendale

BUONASERA TARANTO (CARTACEO)

2 | Martedì 3 - Mercoledì 4 Febbraio 2026

 Buonasera
@ilstantoeinc

Le notizie

I preparativi per la quarta edizione

Verso il TEF 2026 i lavori in vista del forum di maggio

Con meno di 4 mesi al via della quarta edizione del Taranto Eco Forum, la macchina organizzativa entra nel vivo. Il Comitato Tecnico Scientifico ha avviato i lavori per definire il programma delle tavole rotonde che animeranno le 2 giornate del 21 e 22 maggio, appuntamento ormai centrale nel confronto nazionale e internazionale su sostenibilità e innovazione.

La prima riunione plenaria del CTS si è svolta il 2 febbraio, sotto il coordinamento di Vito Felice Uricchio, dirigente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. Al tavolo si sono confrontati istituzioni, mondo accademico, imprese e stakeholder, dando avvio alla fase operativa di un evento guidato da Eurota ETS, Futureventi, Rem-Tech Expo e Ferrara Expo, con il contributo di numerose realtà partner.

Alla riunione hanno preso parte oltre 50 soggetti, portando contributi e proposte che rafforzano un percorso ormai consolidato.

Anche l'edizione 2026 confermerà il TEF come ecosistema aperto, capace di generare sinergie e ricadute concrete sul territorio.

Nel suo intervento, Uricchio ha ribadito il ruolo del forum come snodo di rilievo nazionale e internazionale per affrontare le sfide della rigenerazione, sottolineando l'obiettivo di consolidare un modello di governance in cui la collaborazione tra istituzioni, università e imprese sia una pratica operativa.

Al centro, ha evidenziato, la trasformazione delle criticità ambientali in opportunità di sviluppo, in coerenza con le direttrici strategiche del Made in Italy 2030 e con l'esigenza di bilanciare crescita e tutela ambientale.

Soddisfazione è stata espressa anche dagli organizzatori del TEF 2026, Patrick Poggi e Silvia Paparella. Poggi ha rimarcato come il forum rappresenti un'occasione di confronto ai massimi livelli su temi che incidono sulle politiche economiche e sociali globali, con l'obiettivo di costruire valore condiviso attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali e privati. Paparella ha invece richiamato l'urgenza di azioni concrete su cambiamento climatico, tutela del territorio e transizione energetica, indicando il TEF come spazio di elaborazione di politiche capaci di coniugare crescita economica, ambiente e benessere delle comunità.

Il Comitato Tecnico Scientifico tornerà a riunirsi nei prossimi giorni con incontri dedicati ai coordinatori delle tavole rotonde. Le aree tematiche individuate per l'edizione 2026 spaziano dalle bonifiche e rigenerazione attiva all'economia circolare, dalla transizione energetica alla produzione di idrogeno, fino a blue economy, mobilità sostenibile, innovazione 4.0, intelligenza artificiale, cybersecurity, big data, monitoraggio ambientali, startup e space economy, senza trascurare responsabilità sociale d'impresa e cultura della sicurezza. Un perimetro ampio che conferma Taranto come laboratorio nazionale di nuove politiche per lo sviluppo sostenibile.



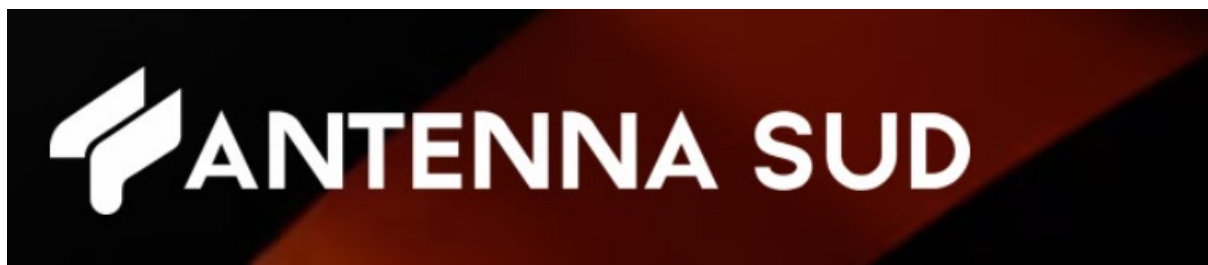
TEF 2026, il Comitato scientifico avvia i lavori in vista del forum di maggio

Prima riunione plenaria del CTS il 2 febbraio. A Taranto torna il Taranto Eco Forum con tavole rotonde su sostenibilità, innovazione e sviluppo



TARANTO – Con meno di 4 mesi al via della quarta edizione del Taranto Eco Forum, la macchina organizzativa entra nel vivo. Il Comitato Tecnico Scientifico ha avviato i lavori per definire il programma delle tavole rotonde che animeranno le 2 giornate del 21 e 22 maggio, appuntamento ormai centrale nel confronto nazionale e internazionale su sostenibilità e innovazione. La prima riunione plenaria del CTS si è svolta il 2 febbraio, sotto il coordinamento di Vito Felice Uricchio, dirigente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. Al tavolo si sono confrontati istituzioni, mondo accademico, imprese e stakeholder, dando avvio alla fase operativa di un evento guidato da Eurota ETS, Futureventi, RemTech

Expo e Ferrara Expo, con il contributo di numerose realtà partner. Alla riunione hanno preso parte oltre 50 soggetti, portando contributi e proposte che rafforzano un percorso ormai consolidato. Anche l'edizione 2026 confermerà il TEF come ecosistema aperto, capace di generare sinergie e ricadute concrete sul territorio. Nel suo intervento, Uricchio ha ribadito il ruolo del forum come snodo di rilievo nazionale e internazionale per affrontare le sfide della rigenerazione, sottolineando l'obiettivo di consolidare un modello di governance in cui la collaborazione tra istituzioni, università e imprese sia una pratica operativa. Al centro, ha evidenziato, la trasformazione delle criticità ambientali in opportunità di sviluppo, in coerenza con le direttrici strategiche del Made in Italy 2030 e con l'esigenza di bilanciare crescita e tutela ambientale. Soddisfazione è stata espressa anche dagli organizzatori del TEF 2026, Patrick Poggi e Silvia Paparella. Poggi ha rimarcato come il forum rappresenti un'occasione di confronto ai massimi livelli su temi che incidono sulle politiche economiche e sociali globali, con l'obiettivo di costruire valore condiviso attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali e privati. Paparella ha invece richiamato l'urgenza di azioni concrete su cambiamento climatico, tutela del territorio e transizione energetica, indicando il TEF come spazio di elaborazione di politiche capaci di coniugare crescita economica, ambiente e benessere delle comunità. Il Comitato Tecnico Scientifico tornerà a riunirsi nei prossimi giorni con incontri dedicati ai coordinatori delle tavole rotonde. Le aree tematiche individuate per l'edizione 2026 spaziano dalle bonifiche e rigenerazione attiva all'economia circolare, dalla transizione energetica alla produzione di idrogeno, fino a blue economy, mobilità sostenibile, innovazione 4.0, intelligenza artificiale, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, startup e space economy, senza tralasciare responsabilità sociale d'impresa e cultura della sicurezza. Un perimetro ampio che conferma Taranto come laboratorio nazionale di nuove politiche per lo sviluppo sostenibile.



Sostenibilità e innovazione, parte la macchina del TEF 2026

*Oltre 50 i soggetti coordinati dal commissario Uricchio per definire il
programma dell'evento*

Mancano meno di quattro mesi alla quarta edizione del Taranto Eco Forum, ma la macchina organizzativa del TEF 2026 è già entrata nel vivo con la prima riunione plenaria del Comitato Tecnico Scientifico, svoltasi lo scorso 2 febbraio a Taranto. L'evento, in programma il 21 e 22 maggio, rappresenta uno dei principali appuntamenti di confronto nazionale e internazionale sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e dello sviluppo responsabile. Il Comitato Tecnico Scientifico è coordinato da Vito Felice Uricchio, guida storica del CTS e Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. Alla riunione hanno preso parte oltre cinquanta soggetti tra istituzioni, mondo accademico, imprese e stakeholder, chiamati a contribuire alla definizione del programma delle tavole rotonde. L'organizzazione dell'edizione 2026 vede al timone Eurota ETS, Futureventi, RemTech Expo e Ferrara Expo, con il sostegno di numerose realtà pubbliche e private. Un percorso ormai consolidato nella struttura, ma orientato a produrre esiti sempre nuovi, nel solco della vocazione del TEF come evento aperto e generatore di connessioni capaci di lasciare ricadute concrete sul territorio. "Il TEF 2026 si riconferma quale crocevia di rilievo nazionale e internazionale per affrontare, con rigore scientifico e visione strategica, le sfide della rigenerazione attiva – ha affermato Vito Felice Uricchio -. Vogliamo consolidare un modello di governance in cui il dialogo tra istituzioni, accademia e imprese diventi prassi operativa. La nostra missione è trasformare le criticità ambientali in opportunità di sviluppo, ricercando un equilibrio tra progresso e tutela dell'ambiente. Taranto assume il ruolo di laboratorio di un nuovo paradigma, fondato su etica d'impresa e sostenibilità". Soddisfazione è stata espressa anche dagli organizzatori del TEF 2026. Patrick Poggi, per Eurota ETS, ha sottolineato come "il TEF rappresenti un'occasione di confronto di altissimo livello su temi che stanno ridefinendo le politiche economiche e sociali e, di conseguenza, la vita delle comunità. L'obiettivo è costruire un evento che generi valore condiviso e non resti fine a sé stesso". Poggi ha evidenziato la crescita del Forum in parallelo all'importanza assunta da innovazione, sostenibilità e responsabilità sociale nelle agende pubbliche e private. Sulla stessa linea Silvia Paparella, per RemTech Expo, che ha rimarcato come "il TEF sia un momento centrale di riflessione e confronto sulle sfide ambientali e dello sviluppo sostenibile. La transizione energetica e la tutela del territorio sono obiettivi strategici per il futuro del Paese e richiedono azioni concrete e condivise. Un messaggio emerso con chiarezza dalla riunione plenaria del CTS". Il Comitato Tecnico Scientifico tornerà a riunirsi nei prossimi giorni con incontri dedicati ai coordinatori delle tavole rotonde, articolate nelle aree tematiche dell'edizione 2026: bonifiche e rigenerazione attiva; valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare; transizione energetica ed energie rinnovabili; ecosistema chimico, risorsa idrica, agritech e tessile; blue economy e mobilità sostenibile; innovazione 4.0, intelligenza artificiale, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, startup e space economy; responsabilità sociale d'impresa, società benefit e cultura della sicurezza aziendale.

04 febbraio



TEF 2026, riunione del comitato tecnico scientifico

Oltre 50 i soggetti coordinati dal commissario Uricchio per definire il programma dell'evento



Mancano meno di quattro mesi alla quarta edizione del “TEF – Taranto Eco Forum”, l’evento cardine del dibattito nazionale e internazionale sui temi della sostenibilità e dell’innovazione, ma il Comitato Tecnico Scientifico è già al lavoro per definire il programma delle tavole rotonde che si svilupperanno nelle due giornate del 21 e 22 maggio.

Coordinata da Vito Felice Uricchio, guida storica del CTS, Dirigente del CNR, nonché Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell’area di Taranto, la prima riunione plenaria tenuta il 2 febbraio ha messo insieme i contributi di istituzioni, mondo accademico, imprese e, più in generale, stakeholder, per avviare la complessa macchina organizzativa che vede al timone Eurota ETS, Futureventi, RemTech Expo e Ferrara Expo, con il concreto sostegno e contributo di numerose realtà.

Oltre cinquanta attori hanno profuso visioni, istanze e progettualità, conferendo sostanza a un percorso ormai strutturato nella fisionomia, eppure costantemente fecondo nei suoi esiti.

Anche l'edizione 2026 del TEF riaffermerà la propria natura di ecosistema aperto: un catalizzatore di sinergie capace di imprimere riverberi tangibili e duraturi sul tessuto territoriale. “Il TEF 2026 si riconferma quale crocevia elettivo di preminente rilievo nazionale ed internazionale – le parole del Commissario Uricchio – per declinare, con rigore scientifico e lungimiranza strategica, le sfide della rigenerazione attiva. In questa quarta edizione, ci prefiggiamo di consolidare un modello di governance dove l'osmosi tra le istituzioni, l'accademia e il tessuto imprenditoriale non sia solo un auspicio, ma una prassi operativa consolidata. La nostra missione, in piena consonanza con le direttrici strategiche del “Made in Italy 2030”, è quella di trasmutare le passività ambientali in asset di sviluppo economico. Il nostro obiettivo ultimo resta la ricerca di un equilibrio armonico tra l'inarrestabile spinta al progresso e l'imperativo categorico della tutela ambientale. Taranto, oggi più che mai, assurge a laboratorio di un nuovo paradigma di civiltà, dove l'etica d'impresa e la sostenibilità ambientale si fondono in un progetto corale a presidio del bene comune”.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2026

TARANTO | 33

ECONOMIA DALL'AMBIENTE FINO AI BIG DATA

Taranto Eco Forum tutto pronto ormai per la nuova edizione del 21 e 22 maggio

● Mancano meno di 4 mesi alla quarta edizione del "Tef - Taranto Eco Forum", l'evento cardine del dibattito nazionale e internazionale sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, ma il Comitato Tecnico Scientifico è già al lavoro per definire il programma delle tavole rotonde che si svilupperanno nelle due giornate del 21 e 22 maggio.

Coordinata da Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, la prima riunione plenaria tenuta il 2 febbraio ha messo insieme i contributi di istituzioni, mondo accademico, imprese e, più in generale, stakeholder, per avviare la complessa macchina organizzativa che vede al timone Eurota Ets, Futureventi, RemTech Expo e Ferrara Expo, con il concreto sostegno e contributo di numerose realtà.

Il Cts tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, con

appuntamenti dedicati esclusivamente ai coordinatori delle tavole rotonde che si articoleranno nelle aree d'interesse scelte per l'edizione 2026: bonifiche, biorisanamento e rigenerazione attiva, valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare; transizione energetica, energie rinnovabili e produzione di idrogeno; ecosistema chimico abilitante, risorsa idrica, agritech e comparto tessile; blue economy e mobilità sostenibile; innovazione abilitante e sviluppo 4.0, intelligenza artificiale, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, startup innovative e space economy; responsabilità sociale d'impresa, società benefit e cultura della sicurezza aziendale.

Insomma, l'edizione 2026 del Tef intende riaffermare la propria natura di ecosistema aperto: un catalizzatore di sinergie capace di imprimere riverberi tangibili e duraturi sul tessuto territoriale.

LO JONIO

ECONOMIA

Verso il Taranto Eco Forum 2026

Prima riunione plenaria del CTS. Oltre 50 i soggetti coordinati
dal commissario Uricchio per definire il programma dell'evento

Mancano meno di quattro mesi alla quarta edizione del "TEF – Taranto Eco Forum", l'evento cardine del dibattito nazionale e internazionale sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, ma il Comitato Tecnico Scientifico è già al lavoro per definire il programma delle tavole rotonde che si svilupperanno nelle due giornate del 21 e 22 maggio.

Coordinata da Vito Felice Uricchio, guida storica del CTS, nonché Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, la prima riunione plenaria tenuta lo scorso 2

febbraio ha messo insieme i contributi di istituzioni, mondo accademico, imprese e, più in generale, stakeholder, per avviare la complessa macchina organizzativa che vede al timone Eurota ETS, Futu-reventi, RemTech Expo e Ferrara Expo, con il concreto sostegno e contributo di numerose realtà.

Oltre 50 soggetti hanno messo sul tavolo idee, iniziative, progetti, sostanza di un percorso che è consolidato nella forma, ma sempre innovativo negli esiti. Perché anche il TEF 2026 rispetterà la sua vocazione di evento "aperto", motore di connessioni che hanno già lasciato nel territorio segnali tangibili.

«Il TEF 2026 si riconferma quale

crocevia elettivo di preminente rilievo nazionale ed internazionale – le parole di Uricchio – per declinare, con rigore scientifico e lungimiranza strategica, le sfide della rigenerazione attiva. In questa quarta edizione, ci prefiggiamo di consolidare un modello di governance dove l'osmosi tra le istituzioni, l'accademia e il tessuto imprenditoriale non sia solo un auspicio, ma una prassi operativa consolidata. La nostra missione, in piena consonanza con le direttrici strategiche del "Made in Italy 2030", è quella di trasmutare le passività ambientali in asset di sviluppo economico. Il nostro obiettivo ultimo resta la ricerca di un equilibrio armonico tra l'inarrestabile spinta

TEF TARANTO
ECO
FORUM

TARANTO
21-22 MAGGIO
2026

Dipartimento Jonico in
"Sistemi Giuridici
ed Economici
del Mediterraneo:
società, ambiente, culture"

Via Duomo, 259

La rigenerazione attiva
e l'equilibrio del progresso
a tutela del bene comune

europa FE20 FUTUREVENTI eurota Expo

al progresso e l'imperativo categorico della tutela ambientale. Taranto, oggi più che mai, assurge a laboratorio di un nuovo paradigma di civiltà, dove l'etica d'impresa e la sostenibilità ambientale si fondono in un progetto corale a presidio del bene comune».

Particolarmente soddisfatti gli organizzatori del TEF 2026, rappresentati da Patrick Poggi (Eurota ETS) e Silvia Paparella (RemTech Expo).

«L'occasione che il TEF ci offre ancora una volta – le parole di Poggi – è di confrontarci al più alto livello possibile rispetto a temi che stanno cambiando le politiche economiche e sociali del mondo intero e, di conseguenza, le vite dei singoli. Un'opportunità preziosa, quindi, che decliniamo attraverso il coinvolgimento di tanti partner istituzionali e privati che riversano nel CTS queste prospettive, con l'obiettivo di costruire un evento che non sia fine a sé stesso, ma valore da condividere. Il TEF è cresciuto insieme con l'importanza che determinati settori, a partire dall'innovazione e dalla sostenibilità, per finire alla responsabilità sociale, hanno assunto nelle



Vito Felice Uricchio

e pratiche che coniughino crescita economica, protezione dell'ambiente e benessere delle comunità. La transizione energetica e la tutela del territorio sono obiettivi strategici per il futuro del nostro Paese. È questo il messaggio chiaro e puntuale emerso in occasione della riunione plenaria del CTS e da tutti gli attori riuniti per lavorare insieme in vista della quarta edizione del TEF».

Il CTS tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, con appuntamenti dedicati esclusivamente ai coordinatori delle tavole rotonde che si articoleranno nelle aree d'interesse scelte per l'edizione 2026: bonifiche, biorisanamento e rigenerazione attiva, valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare; transizione energetica, energie rinnovabili e produzione di idrogeno; ecosistema chimico abilitante, risorsa idrica, agritech e comparto tessile; blue economy e mobilità sostenibile; innovazione abilitante e sviluppo 4.0, intelligenza artificiale, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, startup innovative e space economy; responsabilità sociale d'impresa, società benefit e cultura della sicurezza aziendale.

agende dei governi e delle imprese come elementi di imprescindibile integrazione per migliorare la vita delle comunità: siamo fieri di aver aperto una strada, che intendiamo percorrere ancora a lungo».

«Il TEF rappresenta un importante momento di riflessione e confronto – ha dichiarato Paparella – sui temi della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. In un contesto globale che richiede azioni concrete e urgenti per affrontare le sfide del cambiamento climatico e della tutela del territorio, è fondamentale promuovere politiche

ALMA
ELABORATORIO GASTRONOMICO

Corso Italia 110 - Taranto
www.almagastronomia.it
info: 351 6915492

Post di Punti di Vista press



Punti di Vista press

4 febbraio alle ore 11:46 · 🌐

VERSO IL TEF 2026, PRIMA RIUNIONE PLENARIA DEL CTS.

Mancano meno di quattro mesi alla quarta edizione del “TEF – Taranto Eco Forum”, l’evento cardine del dibattito nazionale e internazionale sui temi della sostenibilità e dell’innovazione, ma il Comitato Tecnico Scientifico è già al lavoro per definire il programma delle tavole rotonde che si svilupperanno nelle due giornate del 21 e 22 maggio.

Coordinata da Vito Felice Uricchio, guida storica del CTS, nonché Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell’area di Taranto, la prima

riunione plenaria tenuta lo scorso 2 febbraio ha messo insieme i contributi di istituzioni, mondo accademico, imprese e, più in generale, stakeholder, per avviare la complessa macchina organizzativa che vede al timone Eurota ETS, Futureventi, Rem Tech Expo e Ferrara Expo, con il concreto sostegno e contributo di numerose realtà.

Oltre 50 soggetti hanno messo sul tavolo idee, iniziative, progetti, sostanza di un percorso che è consolidato nella forma, ma sempre innovativo negli esiti. Perché anche il TEF 2026 rispetterà la sua

vocazione di evento “aperto”, motore di connessioni che hanno già lasciato nel territorio segnali tangibili.

«Il TEF 2026 si riconferma quale crocevia elettivo di preminente rilievo nazionale ed internazionale – le parole di Uricchio – per declinare, con rigore scientifico e lungimiranza strategica, le sfide della rigenerazione attiva. In questa quarta edizione, ci prefiggiamo di consolidare un modello di governance dove l’osmosi tra le istituzioni, l’accademia e il tessuto imprenditoriale non sia solo un

auspicio, ma una prassi operativa consolidata. La nostra missione, in piena consonanza con le direttrici strategiche del “Made in Italy 2030”, è quella di trasmutare le passività ambientali in asset di

sviluppo economico. Il nostro obiettivo ultimo resta la ricerca di un equilibrio armonico tra l’inarrestabile spinta al progresso e l’imperativo categorico della tutela ambientale. Taranto, oggi più

che mai, assurge a laboratorio di un nuovo paradigma di civiltà, dove l’etica d’impresa e la sostenibilità ambientale si fondono in un progetto corale a presidio del bene comune».

Particolarmente soddisfatti gli organizzatori del TEF 2026, rappresentati da Patrick Poggi (Eurota ETS) e Silvia Paparella (RemTech Expo).

«L’occasione che il TEF ci offre ancora una volta – le parole di Poggi – è di confrontarci al più alto livello possibile rispetto a temi che stanno cambiando le politiche economiche e sociali del mondo

intero e, di conseguenza, le vite dei singoli. Un’opportunità preziosa, quindi, che decliniamo attraverso il coinvolgimento di tanti partner istituzionali e privati che riversano nel CTS queste prospettive, con l’obiettivo di costruire un evento che non sia fine a sé stesso, ma valore da condividere. Il TEF è cresciuto insieme con l’importanza che determinati settori, a partire dall’innovazione e dalla sostenibilità, per finire alla responsabilità sociale, hanno assunto nelle agende dei governi e delle imprese come elementi di imprescindibile integrazione per migliorare la vita delle comunità: siamo fieri di aver aperto una strada, che intendiamo percorrere ancora a lungo».

«Il TEF rappresenta un importante momento di riflessione e confronto – ha dichiarato Paparella – sui temi della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. In un contesto globale che

richiede azioni concrete e urgenti per affrontare le sfide del cambiamento climatico e della tutela del territorio, è fondamentale promuovere politiche e pratiche che coniughino crescita economica,

protezione dell'ambiente e benessere delle comunità. La transizione energetica e la tutela del territorio sono obiettivi strategici per il futuro del nostro Paese. È questo il messaggio chiaro e puntuale emerso in occasione della riunione plenaria del CTS e da tutti gli attori riunitisi per lavorare insieme in vista della quarta edizione del TEF».

Il CTS tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, con appuntamenti dedicati esclusivamente ai coordinatori delle tavole rotonde che si articoleranno nelle aree d'interesse scelte per l'edizione 2026: bonifiche, biorisanamento e rigenerazione attiva, valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare; transizione energetica, energie rinnovabili e produzione di idrogeno; ecosistema chimico abilitante, risorsa idrica, agritech e comparto tessile; blue economy e mobilità sostenibile; innovazione abilitante e sviluppo 4.0, intelligenza artificiale, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, startup innovative e space economy; responsabilità sociale d'impresa, società benefit e cultura della sicurezza aziendale.





TEF 2026, al via i lavori del Comitato Tecnico Scientifico: oltre 50 attori per costruire il programma

TARANTO – A meno di quattro mesi dalla quarta edizione del TEF – Taranto Eco Forum, entra nel vivo il percorso di avvicinamento a uno degli appuntamenti più rilevanti del panorama nazionale e internazionale dedicato a sostenibilità, innovazione e sviluppo. Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) si è riunito per la prima volta in seduta plenaria lo scorso 2 febbraio, dando ufficialmente avvio alla definizione del programma delle tavole rotonde che animeranno l'evento, in calendario il 21 e 22 maggio 2026.

A coordinare i lavori è stato Vito Felice Uricchio, dirigente del CNR e commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, nonché figura di riferimento storico del CTS. Attorno al tavolo si sono confrontati oltre cinquanta soggetti tra istituzioni, università, mondo imprenditoriale e stakeholder, chiamati a contribuire con visioni, proposte e progettualità alla costruzione di un evento che negli anni ha consolidato la propria identità, continuando però a rinnovarsi nei contenuti.

La macchina organizzativa del TEF 2026 vede impegnati Eurota ETS, Futureventi, RemTech Expo e Ferrara Expo, con il supporto concreto di numerose realtà pubbliche e private. Anche

questa edizione, è stato ribadito, manterrà la vocazione del Forum come ecosistema aperto, capace di generare sinergie e produrre effetti tangibili e duraturi sul territorio.

«Il TEF 2026 si riconferma un crocevia di rilievo nazionale e internazionale – ha sottolineato Uricchio – per affrontare con rigore scientifico e visione strategica le sfide della rigenerazione attiva. Puntiamo a consolidare un modello di governance in cui la collaborazione tra istituzioni, accademia e imprese diventi una prassi operativa. La nostra missione è trasformare le passività ambientali in asset di sviluppo economico, ricercando un equilibrio tra progresso e tutela dell'ambiente. Taranto può e deve essere il laboratorio di un nuovo paradigma di civiltà».

Soddisfazione è stata espressa anche dagli organizzatori del Forum. Patrick Poggi, per Eurota ETS, ha evidenziato come il TEF rappresenti «un'occasione preziosa di confronto ai massimi livelli su temi che stanno cambiando le politiche economiche e sociali globali», mentre Silvia Paparella, per RemTech Expo, ha ribadito il valore del Forum come spazio di riflessione e azione concreta su sostenibilità ambientale, transizione energetica e tutela del territorio, elementi strategici per il futuro del Paese.

Nei prossimi giorni il CTS tornerà a riunirsi con incontri dedicati ai coordinatori delle tavole rotonde, che si svilupperanno attorno a sei macro-aree: dalle bonifiche alla rigenerazione attiva, dall'economia circolare alla transizione energetica, fino a blue economy, innovazione 4.0, intelligenza artificiale, space economy e responsabilità sociale d'impresa.

Il percorso verso il TEF 2026 è dunque ufficialmente avviato, con Taranto ancora una volta al centro del dibattito sul futuro sostenibile dei territori.

05 febbraio



Verso il Tef 2026, prima riunione plenaria del Cts



Mancano meno di quattro mesi alla quarta edizione del “TEF – Taranto Eco Forum”, l’evento cardine del dibattito nazionale e internazionale sui temi della sostenibilità e dell’innovazione, ma il Comitato Tecnico Scientifico è già al lavoro per definire il programma delle tavole rotonde che si svilupperanno nelle due giornate del 21 e 22 maggio.

Coordinata da Vito Felice Uricchio, guida storica del CTS, nonché Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell’area di Taranto, la prima riunione plenaria tenuta lo scorso 2 febbraio ha messo insieme i contributi di istituzioni, mondo accademico, imprese e, più in generale, stakeholder, per avviare la complessa macchina organizzativa che vede al timone Eurota ETS, Futureventi, RemTech Expo e Ferrara Expo, con il concreto sostegno e contributo di numerose realtà.

Oltre 50 soggetti hanno messo sul tavolo idee, iniziative, progetti, sostanza di un percorso che è consolidato nella forma, ma sempre innovativo negli esiti. Perché anche il TEF 2026 rispetterà la sua vocazione di evento “aperto”, motore di connessioni che hanno già lasciato nel territorio segnali tangibili.

«Il TEF 2026 si riconferma quale crocevia elettivo di preminente rilievo nazionale ed internazionale – le parole di Uricchio – per declinare, con rigore scientifico e lungimiranza strategica, le sfide della rigenerazione attiva. In questa quarta edizione, ci prefiggiamo di consolidare un modello di governance dove l'osmosi tra le istituzioni, l'accademia e il tessuto imprenditoriale non sia solo un auspicio, ma una prassi operativa consolidata. La nostra missione, in piena consonanza con le direttrici strategiche del "Made in Italy 2030", è quella di trasmutare le passività ambientali in asset di sviluppo economico. Il nostro obiettivo ultimo resta la ricerca di un equilibrio armonico tra l'inarrestabile spinta al progresso e l'imperativo categorico della tutela ambientale. Taranto, oggi più che mai, assurge a laboratorio di un nuovo paradigma di civiltà, dove l'etica d'impresa e la sostenibilità ambientale si fondono in un progetto corale a presidio del bene comune».

Particolarmente soddisfatti gli organizzatori del TEF 2026, rappresentati da Patrick Poggi (Eurota ETS) e Silvia Paparella (RemTech Expo).

«L'occasione che il TEF ci offre ancora una volta – le parole di Poggi – è di confrontarci al più alto livello possibile rispetto a temi che stanno cambiando le politiche economiche e sociali del mondo intero e, di conseguenza, le vite dei singoli. Un'opportunità preziosa, quindi, che decliniamo attraverso il coinvolgimento di tanti partner istituzionali e privati che riversano nel CTS queste prospettive, con l'obiettivo di costruire un evento che non sia fine a sé stesso, ma valore da condividere. Il TEF è cresciuto insieme con l'importanza che determinati settori, a partire dall'innovazione e dalla sostenibilità, per finire alla responsabilità sociale, hanno assunto nelle agende dei governi e delle imprese come elementi di imprescindibile integrazione per migliorare la vita delle comunità: siamo fieri di aver aperto una strada, che intendiamo percorrere ancora a lungo».

«Il TEF rappresenta un importante momento di riflessione e confronto – ha dichiarato Paparella – sui temi della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. In un contesto globale che richiede azioni concrete e urgenti per affrontare le sfide del cambiamento climatico e della tutela del territorio, è fondamentale promuovere politiche e pratiche che coniughino crescita economica, protezione dell'ambiente e benessere delle comunità. La transizione energetica e la tutela del territorio sono obiettivi strategici per il futuro del nostro Paese. È questo il messaggio chiaro e puntuale emerso in occasione della riunione plenaria del CTS e da tutti gli attori riuniti per lavorare insieme in vista della quarta edizione del TEF».

Il CTS tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, con appuntamenti dedicati esclusivamente ai coordinatori delle tavole rotonde che si articoleranno nelle aree d'interesse scelte per l'edizione 2026: bonifiche, biorisanamento e rigenerazione attiva, valorizzazione dei rifiuti ed economia circolare; transizione energetica, energie rinnovabili e produzione di idrogeno; ecosistema chimico abilitante, risorsa idrica, agritech e comparto tessile; blue economy e mobilità sostenibile; innovazione abilitante e sviluppo 4.0, intelligenza artificiale, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, startup innovative e space economy; responsabilità sociale d'impresa, società benefit e cultura della sicurezza aziendale.

Il Quotidiano di Puglia

10

Taranto cronaca



Venerdì 5 Febbraio 2026
www.quotidianoipuglia.it



Vito Felice Uricchio

Taranto Eco Forum, riunito il comitato tecnico con Uricchio

Mancano meno di quattro mesi alla quarta edizione del "TEF - Taranto Eco Forum", l'evento cardine del dibattito nazionale e internazionale sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, ma il Comitato Tecnico Scientifico è già al lavoro per definire il programma delle tavole rotonde che si svilupperanno nelle due giornate del 21 e 22 maggio.

Coordinata da Vito Felice Uricchio, guida storica del Comitato, nonché Commissario

straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, la prima riunione plenaria tenuta lo scorso 2 febbraio ha messo insieme i contributi di istituzioni, mondo accademico, imprese e, più in generale, stakeholder, per avviare la complessa macchina organizzativa che vede al timone Eurota ets, Futurevent, RomTeeth Expo e Ferrara Expo, con il concreto sostegno e contributo di nume-

rose realtà. Oltre 50 soggetti hanno messo sul tavolo idee, iniziative, progetti, sostanza di un percorso che è consolidato nella forma, ma sempre innovativo negli esiti. Perché anche il Tef 2026 rispetterà la sua vocazione di evento "aperto", motore di connessioni che hanno già lasciato nel territorio segnali tangibili.

«Il TEF 2026 si riconferma quale crocevia elettivo di preminente rilievo nazionale ed internazionale - le parole di

Uricchio - per declinare, con rigore scientifico e lungimiranza strategica, le sfide della rigenerazione attiva. In questa quarta edizione, ci prefiggiamo di consolidare un modello di governance dove l'osmosi tra le istituzioni, l'accademia e il tessuto imprenditoriale non sia solo un auspicio, ma una prassi operativa consolidata. La nostra missione, in piena consonanza con le direttrici strategiche del "Made in Italy 2030", è quella di trasmutare

le passività ambientali in asset di sviluppo economico. Il nostro obiettivo ultimo resta la ricerca di un equilibrio armonico tra l'inarrestabile spinta al progresso e l'imperativo categorico della tutela ambientale. Taranto, oggi più che mai, assume a laboratorio di un nuovo paradigma di civiltà, dove l'etica d'impresa e la sostenibilità ambientale si fondono in un progetto comune a presidio del bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06 febbraio



PROGETTO DI DECONTAMINAZIONE: ECCELLENTI I PRIMI RISULTATI PER LA MITILICOLTURA TARANTINA



In un clima di profonda e proficua collaborazione istituzionale, si è delineata, in occasione della riunione del progetto “Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande” un orizzonte di spiccato ottimismo per il futuro della mitilicoltura tarantina, risorsa preziosa del territorio. Il progetto sperimentale, coordinato dal Commissario Straordinario per la bonifica di Taranto, ha inteso rispondere con rigore scientifico e lungimiranza alla stringente necessità di mitigare l'impatto socio-economico derivante dalla sia pure importante Ordinanza Regionale n.1989/2011, dimostrando come il monitoraggio ambientale e la ricerca possano porsi quale baluardo a tutela delle eccellenze produttive locali. Grazie a un accordo sinergico che ha visto la partecipazione corale di ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR, con il fondamentale supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto, è stato possibile giungere a una valutazione scientifica di estremo rilievo circa la capacità di decontaminazione dei mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo alle acque del Mar Grande o del Secondo Seno.

Le evidenze emerse dai campionamenti ultimati la scorsa settimana e dalle analisi sinora condotte a cui si aggiungeranno quelle in via di completamento, offrono un quadro che lascia intravedere prospettive di grande interesse per l'intero comparto. I dati preliminari, che trovano oggi una solida conferma, evidenziano una straordinaria capacità di detossificazione dei

molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in acque più salubri. Tale riscontro, supportato da studi biometrici e analisi chimiche rigorose su diossine e PCB, apre la strada a una auspicata e scientificamente fondata revisione dell'attuale Ordinanza regionale n.1989/2011, garantendo al contempo la massima sicurezza alimentare per i consumatori e la sopravvivenza di una tradizione produttiva storica.

Il cammino della sperimentazione, avviato nel settembre del 2024, non è stato esente da criticità, le quali sono state tuttavia affrontate con tempestiva ed efficace solerzia. Infatti, la minaccia rappresentata dal deplorabile episodio del furto di resti occorso nel giugno 2025 è stato prontamente superato attraverso il riposizionamento di nuovi lotti di mitili tracciati. «L'eccellenza dei risultati finora conseguiti - ha dichiarato il Commissario Uricchio - è la testimonianza tangibile di come la sinergia interistituzionale sia il motore indispensabile per affrontare sfide complesse. Abbiamo intrapreso un cammino che rifugge dalle visioni parcellizzate, prediligendo un'analisi poliedrica del problema: un approccio che, pur partendo da prospettive scientifiche e tecnico-amministrative differenti, converge verso obiettivi comuni e superiori. Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina. Questo progetto dimostra con i fatti che un cambiamento di paradigma è non solo auspicabile, ma concretamente realizzabile. Esprimo, pertanto, il mio più vivo e sentito ringraziamento al Sindaco di Taranto Bitetti ed all'Assessore Patronelli, e al Comandante della Capitaneria di Porto Deri, per la costante e autorevole cooperazione profusa. Un ringraziamento profondamente grato va a tutti i partner che hanno reso possibile questa sperimentazione: ad ARPA Puglia, con il Direttore Generale Bruno e i Direttori Ungaro ed Esposito, alla ASL di Taranto con il Dipartimento di Prevenzione Conversano ed il Dott.Basile e al CNR, nella figura della Dott.ssa Di Leo. Il mio plauso si estende, infine, alla straordinaria compagine di tecnici, ricercatori ed esperti di ogni ente coinvolto, nonché ai colleghi della struttura commissariale, il cui infaticabile spirito di servizio e la cui dedizione hanno trasformato una visione ambiziosa in una solida certezza per il futuro di Taranto.»

L'ambizioso iter progettuale volgerà alla sua naturale conclusione con l'analisi integrata dei dati il 30 giugno 2026; il ragguardevole patrimonio informativo così generato potrà essere messo a disposizione quale supporto determinante per favorire l'auspicato svincolo giudiziario delle aree del Primo Seno del Mar Piccolo, agevolandone il definitivo reintegro nel solco della piena legalità. È ferma la convinzione che tale iniziativa continuerà a produrre ricadute virtuose per la collettività ben oltre il termine formale delle attività, cristallizzando un evoluto paradigma di governance del dato ambientale destinato a sostenere, con continuità e rigore scientifico, la gestione e la valorizzazione delle aree demaniali.

Il progetto si concluderà con l'analisi dei dati entro il prossimo il 30 giugno 2026 ed il patrimonio informativo generato potrà essere messo a disposizione anche per il dissequestro delle aree del primo seno del Mar Piccolo e per la restituzione alla legalità con la certezza che il progetto continui a produrre benefici per la collettività ben oltre il termine formale delle attività, consolidando un modello di governance del dato ambientale che sia di supporto costante alla gestione delle aree demaniali.

Taranto, attraverso questo connubio tra istituzioni, scienza e lavoro, muta finalmente la propria narrazione, riscoprendosi madre orgogliosa di un prodotto sicuro, tracciato e armonico con la salvaguardia della propria bellezza naturale.



Commissario Bonifiche, risultati positivi su decontaminazione Mar Piccolo

**‘Straordinaria capacità di detossificazione molluschi dopo trenta giorni in
acque salubri’**

Link a servizi TV

L'eccellenza dei risultati finora conseguiti è la testimonianza tangibile di come la sinergia interistituzionale sia il motore indispensabile per affrontare sfide complesse". Lo ha dichiarato il commissario straordinario per la bonifica di Taranto, Vito Felice Uricchio, commentando i primi esiti del progetto sperimentale 'Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande'. L'iniziativa, avviata nel settembre 2024, è coordinata dalla struttura commissariale e vede il coinvolgimento di Arpa Puglia, Asl Taranto e Cnr, con il supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto. I campionamenti conclusi la scorsa settimana e le analisi finora effettuate "confermano – è detto in una nota – una straordinaria capacità di detossificazione dei molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in acque più salubri", come evidenziato dai dati preliminari supportati da analisi biometriche e chimiche su diossine e Pcb. Tali riscontri aprono alla possibilità di una revisione dell'ordinanza regionale 1989 del 22 luglio 2011 che ha disposto il blocco del prelievo e della movimentazione dei molluschi nel primo seno.

"Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina", ha aggiunto Uricchio, evidenziando come "un cambiamento di paradigma sia non solo auspicabile, ma concretamente realizzabile". L'analisi integrata dei dati è prevista entro il 30 giugno 2026 e potrà costituire un supporto tecnico-scientifico anche per il dissequestro delle aree del primo seno del Mar Piccolo.



Bonifiche, Uricchio: “Eccellenti i primi risultati del progetto decontaminazione”



L’iniziativa, coordinata dal Commissario Straordinario per la bonifica di Taranto in virtuosa sinergia con ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR-IRSA, rappresenta un tassello fondamentale per il futuro del territorio. Le evidenze scientifiche acquisite aprono concretamente la strada all’auspicata revisione dell’Ordinanza Regionale n. 1989/2011, delineando nuovi e promettenti orizzonti di sviluppo e legalità per la storica filiera mitilicola jonica.

In un clima di profonda e proficua collaborazione istituzionale, si è delineata, in occasione della riunione del progetto “Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande” un orizzonte di spiccato ottimismo per il futuro della mitilicoltura tarantina, risorsa preziosa del territorio. Il progetto sperimentale, coordinato dal Commissario Straordinario per la bonifica di Taranto, ha inteso rispondere con rigore scientifico e lungimiranza alla stringente necessità di mitigare l’impatto socio-economico derivante dalla sia pure importante Ordinanza Regionale n.1989/2011, dimostrando come il monitoraggio ambientale e la ricerca possano porsi quale baluardo a tutela delle eccellenze produttive locali. Grazie a un accordo sinergico che ha visto la partecipazione corale di ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR, con il fondamentale supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto, è stato possibile giungere a una valutazione scientifica di estremo rilievo circa la capacità di decontaminazione dei mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo alle acque del Mar Grande o del Secondo Seno. Le evidenze emerse dai campionamenti ultimati la scorsa settimana e dalle analisi sinora condotte a cui si aggiungeranno quelle in via di completamento, offrono un quadro che lascia intravedere prospettive di grande interesse per l’intero comparto. I dati preliminari, che trovano oggi una solida conferma, evidenziano una straordinaria capacità di detossificazione dei molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in acque più salubri. Tale riscontro, supportato da studi biometrici e analisi chimiche rigorose su diossine e PCB, apre la strada a una auspicata e scientificamente fondata revisione dell’attuale Ordinanza regionale n.1989/2011, garantendo al contempo la massima sicurezza alimentare per i consumatori e la sopravvivenza di una tradizione produttiva storica. Il cammino

della sperimentazione, avviato nel settembre del 2024, non è stato esente da criticità, le quali sono state tuttavia affrontate con tempestiva ed efficace solerzia. Infatti, la minaccia rappresentata dal deplorabile episodio del furto di resti occorso nel giugno 2025 è stato prontamente superato attraverso il riposizionamento di nuovi lotti di mitili tracciati: «L'eccellenza dei risultati finora conseguiti – ha dichiarato il Commissario Uricchio – è la testimonianza tangibile di come la sinergia interistituzionale sia il motore indispensabile per affrontare sfide complesse. Abbiamo intrapreso un cammino che rifugge dalle visioni parcellizzate, prediligendo un'analisi poliedrica del problema: un approccio che, pur partendo da prospettive scientifiche e tecnico-amministrative differenti, converge verso obiettivi comuni e superiori. Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina. Questo progetto dimostra con i fatti che un cambiamento di paradigma è non solo auspicabile, ma concretamente realizzabile. Esprimo, pertanto, il mio più vivo e sentito ringraziamento al Sindaco di Taranto Bitetti ed all'Assessore Patronelli, e al Comandante della Capitaneria di Porto Deri, per la costante e autorevole cooperazione profusa. Un ringraziamento profondamente grato va a tutti i partner che hanno reso possibile questa sperimentazione: ad ARPA Puglia, con il Direttore Generale Bruno e i Direttori Ungaro ed Esposito, alla ASL di Taranto con il Dipartimento di Prevenzione Conversano ed il Dott. Basile e al CNR, nella figura della Dott.ssa Di Leo. Il mio plauso si estende, infine, alla straordinaria compagine di tecnici, ricercatori ed esperti di ogni ente coinvolto, nonché ai colleghi della struttura commissariale, il cui infaticabile spirito di servizio e la cui dedizione hanno trasformato una visione ambiziosa in una solida certezza per il futuro di Taranto. L'ambizioso iter progettuale volgerà alla sua naturale conclusione con l'analisi integrata dei dati il 30 giugno 2026; il ragguardevole patrimonio informativo così generato potrà essere messo a disposizione quale supporto determinante per favorire l'auspicato svincolo giudiziario delle aree del Primo Seno del Mar Piccolo, agevolandone il definitivo reintegro nel solco della piena legalità. È ferma la convinzione che tale iniziativa continuerà a produrre ricadute virtuose per la collettività ben oltre il termine formale delle attività, cristallizzando un evoluto paradigma di governance del dato ambientale destinato a sostenere, con continuità e rigore scientifico, la gestione e la valorizzazione delle aree demaniali. Il progetto si concluderà con l'analisi dei dati entro il prossimo 30 giugno 2026 ed il patrimonio informativo generato potrà essere messo a disposizione anche per il dissequestro delle aree del primo seno del Mar Piccolo e per la restituzione alla legalità con la certezza che il progetto continui a produrre benefici per la collettività ben oltre il termine formale delle attività, consolidando un modello di governance del dato ambientale che sia di supporto costante alla gestione delle aree demaniali. Taranto, attraverso questo connubio tra istituzioni, scienza e lavoro, muta finalmente la propria narrazione, riscoprendosi madre orgogliosa di un prodotto sicuro, tracciato e armonico con la salvaguardia della propria bellezza naturale.

ANSA^{it}

Commissario Bonifiche, risultati positivi su decontaminazione Mar Piccolo

'Straordinaria capacità di detossificazione molluschi dopo trenta giorni in acque
salubri'



(ANSA) - TARANTO, 06 FEB - "L'eccellenza dei risultati finora conseguiti è la testimonianza tangibile di come la sinergia interistituzionale sia il motore indispensabile per affrontare sfide complesse". Lo ha dichiarato il commissario straordinario per la bonifica di Taranto, Vito Felice Uricchio, commentando i primi esiti del progetto sperimentale 'Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande'. L'iniziativa, avviata nel settembre 2024, è coordinata dalla struttura commissariale e vede il coinvolgimento di Arpa Puglia, Asl Taranto e Cnr, con il supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto.

I campionamenti conclusi la scorsa settimana e le analisi finora effettuate "confermano - è detto in una nota - una straordinaria capacità di detossificazione dei molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in acque più salubri", come evidenziato dai dati preliminari supportati da analisi biometriche e chimiche su diossine e Pcb. Tali riscontri aprono alla possibilità di una revisione dell'ordinanza regionale 1989 del 22 luglio 2011 che ha disposto il blocco del prelievo e della movimentazione dei molluschi nel primo seno.

"Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina", ha aggiunto Uricchio, evidenziando come "un cambiamento di paradigma sia non solo auspicabile, ma concretamente realizzabile". L'analisi integrata dei dati è prevista entro il 30 giugno 2026 e potrà costituire un supporto tecnico-scientifico anche per il dissequestro delle aree del primo seno del Mar Piccolo. (ANSA).



Commissario bonifiche, risultati positivi su decontaminazione Mar Piccolo



(ANSA) - TARANTO, 06 FEB - "L'eccellenza dei risultati finora conseguiti è la testimonianza tangibile di come la sinergia interistituzionale sia il motore indispensabile per affrontare sfide complesse". Lo ha dichiarato il commissario straordinario per la bonifica di Taranto, Vito Felice Uricchio, commentando i primi esiti del progetto sperimentale 'Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande'. L'iniziativa, avviata nel settembre 2024, è coordinata dalla struttura commissariale e vede il coinvolgimento di Arpa Puglia, Asl Taranto e Cnr, con il supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto.

I campionamenti conclusi la scorsa settimana e le analisi finora effettuate "confermano - è detto in una nota - una straordinaria capacità di detossificazione dei molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in acque più salubri", come evidenziato dai dati preliminari supportati da analisi biometriche e chimiche su diossine e Pcb. Tali riscontri aprono alla possibilità di una revisione dell'ordinanza regionale 1989 del 22 luglio 2011 che ha disposto il blocco del prelievo e della movimentazione dei molluschi nel primo seno.

"Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina", ha aggiunto Uricchio, evidenziando come "un cambiamento di paradigma sia non solo auspicabile, ma concretamente realizzabile". L'analisi integrata dei dati è prevista entro il 30 giugno 2026 e potrà costituire un supporto tecnico-scientifico anche per il dissequestro delle aree del primo seno del Mar Piccolo. (ANSA).

07 febbraio

Buonaserà (24)

Svolta mitili, i test aprono alla revisione dei divieti

Dopo 30 giorni in acque più pulite cala la contaminazione. Il progetto punta anche al dissequestro del Primo Seno entro il 2026



TARANTO - Nuovi spiragli per la mitilicoltura ionica arrivano dal progetto sperimentale dedicato alla valutazione dei tassi di decontaminazione dei mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande. I risultati discussi nell'ultima riunione indicano prospettive ritenute incoraggianti per uno dei settori storici dell'economia locale.

L'attività, coordinata dal Commissario straordinario per la bonifica di Taranto, Vito Felice Uricchio, nasce per attenuare gli effetti socio economici dell'ordinanza regionale n. 1989/2011 attraverso verifiche scientifiche sul comportamento dei molluschi dopo il trasferimento in acque considerate più salubri. Al lavoro hanno preso parte ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR, con il supporto della Capitaneria di Porto e del Comune.

I campionamenti conclusi la scorsa settimana, insieme alle analisi già effettuate e a quelle in fase di completamento, hanno confermato le indicazioni preliminari. Dopo 30 giorni dalla movimentazione nel Mar Grande o nel Secondo Seno, i mitili mostrano una significativa capacità di detossificazione. Gli esami biometrici e chimici su diossine e PCB indicano valori tali da sostenere una possibile revisione della normativa regionale, mantenendo le garanzie di sicurezza alimentare.

La sperimentazione era partita nel settembre 2024 e ha attraversato anche momenti difficili, come il furto di reste avvenuto nel giugno 2025, superato con il riposizionamento di nuovi lotti tracciati.

Il commissario Uricchio ha evidenziato che i risultati raggiunti derivano dalla collaborazione tra enti scientifici e istituzioni e ha ringraziato il sindaco Piero Bitetti, l'assessore Giovanni Patronelli e il comandante della Capitaneria di Porto Leonardo Deri, oltre ai tecnici di ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR impegnati nelle attività.

Il percorso si concluderà con l'analisi integrata dei dati entro il 30 giugno 2026. Il patrimonio informativo prodotto potrà contribuire al possibile dissequestro delle aree del Primo Seno del Mar Piccolo e alla loro restituzione alla piena legalità, oltre a costituire una base stabile per la gestione ambientale delle aree demaniali.

L'iniziativa viene considerata un passaggio importante per coniugare tutela della salute, salvaguardia dell'ecosistema e rilancio della produzione mitilicola, con l'obiettivo di restituire al mercato un prodotto tracciato e sicuro.



La mitilicoltura a Taranto può sperare: "Detossificazione dei molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in Mar Grande"

I dati emersi in occasione della riunione del progetto "Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande"



TARANTO - Ottimismo per il futuro della mitilicoltura tarantina. Le evidenze emerse dai campionamenti ultimati la scorsa settimana e dalle analisi già ultimate (a cui si aggiungeranno quelle in via di completamento), rilevano "una straordinaria capacità di detossificazione dei molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in acque più salubri".

A dirlo sono i dati emersi in occasione della riunione del progetto "Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande", "Tale riscontro, supportato da studi biometrici e analisi chimiche rigorose su diossine e PCB, apre la strada a una auspicata e scientificamente fondata revisione dell'attuale Ordinanza

regionale n.1989/2011, garantendo al contempo la massima sicurezza alimentare per i consumatori e la sopravvivenza di una tradizione produttiva storica”.

Il progetto sperimentale, coordinato dal Commissario Straordinario per la bonifica di Taranto, risponde “con rigore scientifico” alla necessità di mitigare l'impatto socio-economico che deriva dall'ordinanza regionale n.1989/2011, grazie a un accordo con ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR, con il fondamentale supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto.

“L'eccellenza dei risultati finora conseguiti è la testimonianza tangibile di come la sinergia interistituzionale sia il motore indispensabile per affrontare sfide complesse” ha dichiarato il commissario Uricchio.

“Abbiamo intrapreso un cammino che rifugge dalle visioni parcellizzate, prediligendo un'analisi poliedrica del problema: un approccio che, pur partendo da prospettive scientifiche e tecnico-amministrative differenti, converge verso obiettivi comuni e superiori” ha poi aggiunto Uricchio.

“Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina. Questo progetto dimostra con i fatti che un cambiamento di paradigma è non solo auspicabile, ma concretamente realizzabile. Esprimo, pertanto, il mio più vivo e sentito ringraziamento al Sindaco di Taranto Bitetti ed all'Assessore Patronelli, e al Comandante della Capitaneria di Porto Deri, per la costante e autorevole cooperazione profusa. Un ringraziamento profondamente grato va a tutti i partner che hanno reso possibile questa sperimentazione: ad ARPA Puglia, con il Direttore Generale Bruno e i Direttori Ungaro ed Esposito, alla ASL di Taranto con il Dipartimento di Prevenzione Conversano ed il Dott. Basile e al CNR, nella figura della Dott.ssa Di Leo. Il mio plauso - conclude Uricchio - si estende, infine, alla straordinaria compagine di tecnici, ricercatori ed esperti di ogni ente coinvolto, nonché ai colleghi della struttura commissariale, il cui infaticabile spirito di servizio e la cui dedizione hanno trasformato una visione ambiziosa in una solida certezza per il futuro di Taranto”.

La conclusione del progetto è prevista con l'analisi integrata dei dati il 30 giugno 2026: “Il ragguardevole patrimonio informativo così generato potrà essere messo a disposizione quale supporto determinante per favorire l'auspicato svincolo giudiziario delle aree del Primo Seno del Mar Piccolo, agevolandone il definitivo reintegro nel solco della piena legalità”.



Taranto, il Mar Piccolo torna a sperare: i mitili si “autodecontaminano” in 30 giorni

I risultati del progetto sperimentale coordinato dal Commissario Uricchio aprono la strada al rilancio della mitilicoltura: verso la revisione dei divieti storici.

TARANTO – Una “straordinaria capacità di detossificazione”. È questa la frase che riaccende la speranza per l'oro nero di Taranto. I primi risultati del progetto sperimentale condotto nel Mar Piccolo confermano che i mitili, una volta trasferiti in acque pulite, sono in grado di abbattere drasticamente la presenza di inquinanti in appena un mese.

La svolta dopo quindici anni di blocchi

Il progetto, avviato a settembre 2024, punta a scardinare un'impasse che dura dal 2011, anno in cui l'ordinanza regionale n. 1989 dispose il blocco della movimentazione dei molluschi dal Primo Seno del Mar Piccolo a causa della contaminazione da diossine e PCB.

Oggi, i dati preliminari emersi dalle analisi biometriche e chimiche effettuate da Arpa Puglia, Asl Taranto e CNR raccontano una storia diversa: il trasferimento dei lotti nel Mar Grande funziona. Dopo trenta giorni di “stabulazione” in acque salubri, i molluschi risultano decontaminati, offrendo una base scientifica solida per ripensare le restrizioni attuali.

Un nuovo paradigma per l'economia locale

Il Commissario Straordinario per la bonifica, Vito Felice Uricchio, ha accolto con entusiasmo questi esiti, sottolineando come la collaborazione tra istituzioni (inclusi Comune e Capitaneria di Porto) sia stata la chiave del successo:

“Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina. Un cambiamento di paradigma è concretamente realizzabile.”

I risultati definitivi e l'analisi integrata dei dati sono attesi entro il 30 giugno 2026. Questo dossier non sarà solo un documento tecnico, ma il grimaldello per due obiettivi fondamentali: La revisione dell'ordinanza regionale del 2011, il dissequestro delle aree del Primo Seno ancora interdette.

Per Taranto, non si tratta solo di bonifiche ambientali, ma della possibilità di restituire dignità e mercato a un settore che definisce l'identità stessa della città.



Mitili verso la decontaminazione

Eccellenti i primi risultati nel progetto del Commissario Uricchio e di ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR relativi al Mar Piccolo



Arrivano notizie positive per la mitilicoltura tarantina. L'occasione è data dalla riunione del progetto "Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande".

Il progetto sperimentale, coordinato dal Commissario Straordinario per la bonifica di Taranto, ha inteso rispondere con rigore scientifico e lungimiranza alla stringente necessità di mitigare l'impatto socio-economico derivante dalla sia pure importante Ordinanza Regionale n.1989/2011, dimostrando come il monitoraggio ambientale e la ricerca possano porsi quale baluardo a tutela delle eccellenze produttive locali.

Grazie all'accordo sinergico che ha visto la partecipazione corale di ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR, con il fondamentale supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto, è stato possibile giungere a una valutazione scientifica di estremo rilievo circa la capacità di decontaminazione dei mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo alle acque del Mar Grande o del Secondo Seno.

Le evidenze emerse dai campionamenti ultimati la scorsa settimana e dalle analisi sinora condotte a cui si aggiungeranno quelle in via di completamento, offrono un quadro che lascia intravedere prospettive di grande interesse per l'intero comparto. I dati preliminari, che trovano oggi una solida conferma, evidenziano una straordinaria capacità di detossificazione dei molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in acque più salubri.

Tale riscontro, supportato da studi biometrici e analisi chimiche rigorose su diossine e PCB, apre la strada a una auspicata e scientificamente fondata revisione dell'attuale Ordinanza regionale n.1989/2011, garantendo al contempo la massima sicurezza alimentare per i consumatori e la sopravvivenza di una tradizione produttiva storica. Il cammino della sperimentazione, avviato nel settembre del 2024, non è stato esente da criticità, le quali sono state tuttavia affrontate con tempestiva ed efficace solerzia. Infatti, la minaccia rappresentata

dal deprecabile episodio del furto di resti occorso nel giugno 2025 è stato prontamente superato attraverso il riposizionamento di nuovi lotti di mitili tracciati.

“L'eccellenza dei risultati finora conseguiti – ha dichiarato il Commissario Uricchio – è la testimonianza tangibile di come la sinergia interistituzionale sia il motore indispensabile per affrontare sfide complesse. Abbiamo intrapreso un cammino che rifugge dalle visioni parcellizzate, prediligendo un'analisi poliedrica del problema: un approccio che, pur partendo da prospettive scientifiche e tecnico-amministrative differenti, converge verso obiettivi comuni e superiori.

Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina. Questo progetto dimostra con i fatti che un cambiamento di paradigma è non solo auspicabile, ma concretamente realizzabile. Esprimo, pertanto, il mio più vivo e sentito ringraziamento al Sindaco di Taranto Bitetti ed all'Assessore Patronelli, e al Comandante della Capitaneria di Porto Deri, per la costante e autorevole cooperazione profusa.

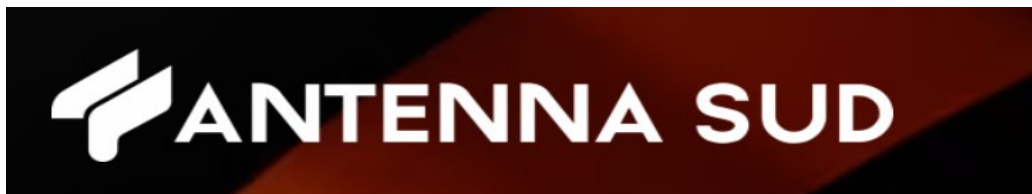


Un ringraziamento profondamente grato va a tutti i partner che hanno reso possibile questa sperimentazione: ad ARPA Puglia, con il Direttore Generale Bruno e i Direttori Ungaro ed Esposito, alla ASL di Taranto con il Dipartimento di Prevenzione Conversano ed il Dott. Basile e al CNR, nella figura della Dott.ssa Di Leo. Il mio plauso si estende, infine, alla straordinaria compagine di tecnici, ricercatori ed esperti di ogni ente coinvolto, nonché ai colleghi della struttura commissariale, il cui infaticabile spirito di servizio e la cui dedizione hanno trasformato una visione ambiziosa in una solida certezza per il futuro di Taranto”.

L'ambizioso iter progettuale volgerà alla sua naturale conclusione con l'analisi integrata dei dati il 30 giugno 2026; il ragguardevole patrimonio informativo così generato potrà essere messo a disposizione quale supporto determinante per favorire l'auspicato svincolo giudiziario delle aree del Primo Seno del Mar Piccolo, agevolandone il definitivo reintegro nel solco della piena legalità. È ferma la convinzione che tale iniziativa continuerà a produrre ricadute virtuose per la collettività ben oltre il termine formale delle attività, cristallizzando un evoluto paradigma di governance del dato ambientale destinato a sostenere, con continuità e rigore scientifico, la gestione e la valorizzazione delle aree demaniali.

Il progetto si concluderà con l'analisi dei dati entro il prossimo 30 giugno 2026 ed il patrimonio informativo generato potrà essere messo a disposizione anche per il dissequestro delle aree del primo seno del Mar Piccolo e per la restituzione alla legalità con la certezza che il progetto continui a produrre benefici per la collettività ben oltre il termine formale delle attività, consolidando un modello di governance del dato ambientale che sia di supporto costante alla gestione delle aree demaniali.

08 febbraio



Taranto, dati incoraggianti sulla decontaminazione dei mitili

Scienza, monitoraggio e cooperazione istituzionale stanno delineando nuove prospettive per uno dei comparti produttivi più identitari del territorio. I primi risultati del progetto sperimentale dedicato alla valutazione dei tempi di decontaminazione dei mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo verso acque più salubri restituiscono un quadro complessivamente positivo per la mitilicoltura tarantina.

L'iniziativa, coordinata dal Commissario Straordinario per la bonifica di Taranto, nasce con l'obiettivo di ridurre l'impatto socio-economico derivante dall'Ordinanza regionale n.1989/2011, attraverso un approccio scientifico fondato sul monitoraggio ambientale e sulla sicurezza alimentare. Il progetto ha visto una stretta collaborazione tra ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR, con il supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto.

I campionamenti conclusi la scorsa settimana e le analisi finora elaborate indicano una significativa capacità di detossificazione dei mitili già dopo trenta giorni dal trasferimento nel Mar Grande o nel Secondo Seno. Studi biometrici e analisi chimiche su diossine e PCB confermano dati incoraggianti, che aprono alla possibilità di una revisione scientificamente fondata dell'attuale ordinanza, nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza per i consumatori.

Il percorso sperimentale, avviato nel settembre 2024, ha attraversato anche momenti critici, come il furto di rete registrato nel giugno 2025, superato grazie al riposizionamento tempestivo di nuovi lotti tracciati. Un passaggio che ha consentito la prosecuzione regolare delle attività di ricerca.

“I risultati raggiunti dimostrano quanto la sinergia tra istituzioni sia determinante nell'affrontare sfide complesse”, ha dichiarato il Commissario Uricchio, sottolineando come il progetto punti a un equilibrio tra tutela della salute pubblica, salvaguardia dell'ecosistema marino e rilancio dell'economia mitilicola. “Questo lavoro dimostra che un cambio di paradigma è possibile e concreto”, ha aggiunto, ringraziando il sindaco Bitetti, l'assessore Patronelli, il comandante Deri e tutti i soggetti coinvolti, dai partner istituzionali ai tecnici e ricercatori.

Il progetto giungerà alla sua conclusione con l'analisi integrata dei dati entro il 30 giugno 2026. Il patrimonio informativo raccolto potrà rappresentare un supporto determinante anche per il possibile dissequestro delle aree del Primo Seno del Mar Piccolo e per il loro pieno reintegro nella legalità.

L'esperienza maturata punta a lasciare un'eredità duratura, consolidando un modello avanzato di governance del dato ambientale, capace di sostenere nel tempo la gestione delle aree demaniali e di accompagnare Taranto verso una nuova narrazione, fondata su sicurezza, tracciabilità e valorizzazione delle proprie risorse naturali e produttive.

NOI NOTIZIE.

Taranto, progetto decontaminazione mitili: completate le attività di campionamento



In un clima di profonda e proficua collaborazione istituzionale, si è delineata, in occasione della riunione del progetto *“Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo al Mar Grande”* un orizzonte di spiccato ottimismo per il futuro della mitilicoltura tarantina, risorsa preziosa del territorio. Il progetto sperimentale, coordinato dal Commissario Straordinario per la bonifica di Taranto, ha inteso rispondere con rigore scientifico e lungimiranza alla stringente necessità di mitigare l'impatto socio-economico derivante dalla sia pure importante Ordinanza Regionale n.1989/2011, dimostrando come il monitoraggio ambientale e la ricerca possano porsi quale baluardo a tutela delle eccellenze produttive locali. Grazie a un accordo sinergico che ha visto la partecipazione corale di ARPA Puglia, ASL Taranto e CNR, con il fondamentale supporto della Capitaneria di Porto e del Comune di Taranto, è stato possibile giungere a una valutazione scientifica di estremo rilievo circa la capacità di decontaminazione dei mitili trasferiti dal Primo Seno del Mar Piccolo alle acque del Mar Grande o del Secondo Seno.

Le evidenze emerse dai campionamenti ultimati la scorsa settimana e dalle analisi sinora condotte a cui si aggiungeranno quelle in via di completamento, offrono un quadro che lascia intravedere prospettive di grande interesse per l'intero comparto. I dati preliminari, che trovano oggi una solida conferma, evidenziano una straordinaria capacità di detossificazione dei molluschi dopo trenta giorni dal loro trasferimento in acque più salubri. Tale riscontro, supportato da studi biometrici e analisi chimiche rigorose su diossine e PCB, apre la strada a una auspicata e scientificamente fondata revisione dell'attuale Ordinanza regionale n.1989/2011, garantendo al contempo la massima sicurezza alimentare per i consumatori e la sopravvivenza di una tradizione produttiva storica.

Il cammino della sperimentazione, avviato nel settembre del 2024, non è stato esente da criticità, le quali sono state tuttavia affrontate con tempestiva ed efficace solerzia. Infatti, la minaccia rappresentata dal deplorabile episodio del furto di resti occorso nel giugno 2025 è stato prontamente superato attraverso il riposizionamento di nuovi lotti di mitili tracciati.

*«L'eccellenza dei risultati finora conseguiti – ha dichiarato il Commissario **Uricchio** – è la testimonianza tangibile di come la sinergia interistituzionale sia il motore indispensabile per affrontare sfide complesse. Abbiamo intrapreso un cammino che rifugge dalle visioni parcellizzate, prediligendo un'analisi poliedrica del problema: un approccio che, pur partendo da prospettive scientifiche e tecnico-amministrative differenti, converge verso obiettivi comuni e superiori. Al centro del nostro operato risiede un equilibrio inscindibile tra la tutela della salute pubblica, la salvaguardia dell'ecosistema marino e il rilancio della storica economia mitilicola tarantina. Questo progetto dimostra con i fatti che un cambiamento di paradigma è non solo auspicabile, ma concretamente realizzabile. Esprimo, pertanto, il mio più vivo e sentito ringraziamento al **Sindaco di Taranto Bitetti** ed all'**Assessore Patronelli**, e al **Comandante della Capitaneria di Porto Deri**, per la costante e autorevole cooperazione profusa. Un ringraziamento profondamente grato va a tutti i partner che hanno reso possibile questa sperimentazione: ad **ARPA Puglia**, con il Direttore Generale **Bruno** e i Direttori **Ungaro ed Esposito**, alla **ASL di Taranto** con il **Dipartimento di Prevenzione Conversano ed il Dott. Basile** e al **CNR**, nella figura della **Dott.ssa Di Leo**. Il mio plauso si estende, infine, alla straordinaria compagine di tecnici, ricercatori ed esperti di ogni ente coinvolto, nonché ai colleghi della struttura commissariale, il cui infaticabile spirito di servizio e la cui dedizione hanno trasformato una visione ambiziosa in una solida certezza per il futuro di Taranto.»*

L'ambizioso iter progettuale volgerà alla sua naturale conclusione con l'analisi integrata dei dati il 30 giugno 2026; il ragguardevole patrimonio informativo così generato potrà essere messo a disposizione quale supporto determinante per favorire l'auspicato svincolo giudiziario delle aree del Primo Seno del Mar Piccolo, agevolandone il definitivo reintegro nel solco della piena legalità. È ferma la convinzione che tale iniziativa continuerà a produrre ricadute virtuose per la collettività ben oltre il termine formale delle attività, cristallizzando un evoluto paradigma di governance del dato ambientale destinato a sostenere, con continuità e rigore scientifico, la gestione e la valorizzazione delle aree demaniali.

Il progetto si concluderà con l'analisi dei dati entro il prossimo il 30 giugno 2026 ed il patrimonio informativo generato potrà essere messo a disposizione anche per il dissequestro delle aree del primo seno del Mar Piccolo e per la restituzione alla legalità con la certezza che il progetto continui a produrre benefici per la collettività ben oltre il termine formale delle attività, consolidando un modello di governance del dato ambientale che sia di supporto costante alla gestione delle aree demaniali.

Taranto, attraverso questo connubio tra istituzioni, scienza e lavoro, muta finalmente la propria narrazione, riscoprendosi madre orgogliosa di un prodotto sicuro, tracciato e armonico con la salvaguardia della propria bellezza naturale.

21 febbraio



BONIFICHE TARANTO, STRUTTURA COMMISSARIALE E ASSOCIAZIONI TRACCIANO LA ROTTA DELLA RIGENERAZIONE



Nella sala riunioni della Prefettura di Taranto, immersa in un'atmosfera solenne e partecipata, si è svolto, ieri venerdì 20 febbraio, un incontro che ha assunto i contorni di un vero momento civico, capace di tenere insieme istituzioni, società civile e visioni di futuro.

Dalle 16:30 alle 19:00 la Struttura commissariale per le bonifiche dell'area di Taranto ha infatti dialogato con i rappresentanti del Patto di comunità per l'ecogiustizia di Taranto, a poco più di un anno dalla sua nascita, un'alleanza che riunisce realtà come Acli, Agesci, Arci, Azione cattolica italiana, Legambiente, Libera, Cgil, Confcommercio, Confcooperative, Wwf, Anpi, Csv Taranto, Commissione diocesana per la custodia del creato, Contatto Aps, Contramianto, La città che vogliamo, Peacelink, Rete degli studenti Taranto/Collettivo 080, Movimento giovanile Terra Jonica, Unicoop, Associazione culturale Marco Motolese e il Centro giustizia pace e integrità del creato dei frati minori del Salento. Una platea ampia e composita, che testimonia quanto il tema della bonifica e della rigenerazione ambientale sia ormai un terreno condiviso e imprescindibile per il futuro del territorio.

L'incontro ha permesso alla Struttura commissariale di illustrare un cronoprogramma aggiornato e dettagliato degli interventi, definito come un passaggio strategico per una comunità che da anni attende risposte concrete alle ferite ambientali che ne hanno segnato la storia. L'obiettivo dichiarato è quello di imprimere una svolta operativa fondata sulla

concretezza, trasformando la bonifica delle matrici contaminate in un motore di rinascita ecologica, economica e sociale. Una visione che guarda sia al breve sia al medio periodo, con l'intento di far evolvere le operazioni di risanamento in un volano di sviluppo sostenibile. La Struttura commissariale ha ribadito che questo percorso non può essere solitario né autoreferenziale: al contrario, si nutre di una rete fitta di cooperazioni istituzionali, scientifiche e civiche, rifiutando ogni logica di isolamento decisionale. Un approccio che il commissario Uricchio ha voluto sottolineare con parole di forte riconoscenza verso le associazioni presenti: «Desidero esprimere un sentito ringraziamento alle ventidue compagini associative che compongono il Patto per l'ecogiustizia, il cui costante e operoso afflato collaborativo rappresenta un pilastro fondamentale nel delicato alveo delle fasi attuative della Struttura commissariale». Ha poi aggiunto che, oltre al supporto nel monitoraggio delle azioni, «la straordinaria caratura dei numerosi e fecondi stimoli intellettuali emersi nel corso del nostro confronto dialettico» rappresenta un contributo prezioso, destinato a trovare piena attuazione nei progetti in corso.

Uricchio ha inoltre evidenziato come questo dialogo si inserisca nei percorsi di democrazia partecipativa coordinati dal Dipartimento jonico dell'Università di Bari, definendoli una bussola metodologica imprescindibile: una sintesi virtuosa tra priorità istituzionali e sensibilità civica, capace di accompagnare l'intero iter procedurale, «dalla genesi progettuale sino alla definitiva realizzazione degli interventi», affinché la rigenerazione sia davvero corale e rispondente alle istanze di giustizia ambientale espresse dalla comunità.

Nel corso dell'incontro è stato anche delineato un concetto innovativo, definito "economia delle bonifiche": un paradigma che mira a creare filiere produttive avanzate, capaci di valorizzare le biomasse utilizzate nei processi di degradazione degli inquinanti e di trasformare, in un'ottica circolare, gli inquinanti estratti in materie prime utili. Una prospettiva che, grazie alla collaborazione delle associazioni del Patto, potrebbe aprire nuovi scenari occupazionali e restituire centralità competitiva al territorio, coniugando sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La serata in Prefettura si è così trasformata in un laboratorio di visioni e responsabilità condivise, un passo ulteriore verso un modello di governance partecipata che ambisce a riscrivere il rapporto tra Taranto, il suo ambiente e il suo futuro.



Taranto, patto per l'Ecogiustizia: focus su cronoprogramma

Nella sala riunioni della Prefettura di Taranto incontro tra la Struttura Commissariale e i rappresentanti del Patto di comunità per l'Ecogiustizia, a poco più di un anno dalla sua costituzione. Un confronto che ha visto la partecipazione di ventidue realtà associative del territorio, impegnate sui temi ambientali, sociali ed economici.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per illustrare un aggiornato cronoprogramma procedurale degli interventi di bonifica, con l'obiettivo dichiarato di coniugare risanamento ambientale e prospettive di sviluppo sostenibile. La strategia delineata punta a trasformare le operazioni di bonifica in un volano di rigenerazione ecologica, economica e sociale per l'area di Taranto, attraverso una visione di breve e medio periodo.

Nel corso del confronto, il commissario Uricchio ha ringraziato le associazioni del Patto per il contributo offerto sia nel monitoraggio delle azioni sia nel dibattito pubblico, sottolineando il valore degli stimoli emersi e la volontà di inserirli nei percorsi di democrazia partecipativa coordinati dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari. L'obiettivo è garantire un iter trasparente e condiviso, dalla fase progettuale alla realizzazione degli interventi.

Tra i temi affrontati anche quello di una possibile "economia delle bonifiche", intesa come modello capace di generare nuove filiere produttive legate al recupero delle biomasse utilizzate nei processi di degradazione degli inquinanti e alla valorizzazione, in chiave circolare, delle materie estratte. Un paradigma che, secondo quanto illustrato, potrebbe favorire nuove opportunità occupazionali e rafforzare la competitività del sistema territoriale.

Il confronto si inserisce in un percorso di collaborazione tra Istituzioni e società civile, con l'intento di rendere le bonifiche non solo un intervento tecnico di risanamento, ma anche un'occasione di rilancio complessivo per Taranto.



Sinergie istituzionali per rigenerare Taranto

Il Commissario per le bonifiche Uricchio ha incontrato i rappresentanti del Patto per l'Ecogiustizia



Nella cornice della sala riunioni della Prefettura di Taranto, si è tenuto un momento di alto valore istituzionale e civile, sancito dall'incontro tra la Struttura Commissariale e i rappresentanti del Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto, a poco più di un anno dalla sua costituzione, e di cui fanno parte ACLI, AGESCI, ARCI, AZIONE CATTOLICA ITALIANA, LEGAMBIENTE, LIBERA, CGIL, CONFCOMMERCIO, CONFCOOPERATIVE, W.W.F., ANPI, CSV CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TARANTO, COMMISSIONE DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO, CONTATTO APS, CONTRAMIANTO, LA CITTA' CHE VOGLIAMO, PEACELINK, RETE DEGLI STUDENTI TARANTO/COLLETTIVO 080, MOVIMENTO GIOVANILE TERRA JONICA, UNICOP, ASSOCIAZIONE CULTURALE MARCO MOTOLESE, CENTRO GIUSTIZIA PACE E INTEGRITA' DEL CREATO DEI FRATI MINORI DEL SALENTO.

L'incontro ha offerto l'opportunità di illustrare un articolato e aggiornato cronoprogramma procedurale degli interventi, configurandosi come un atto di rilevanza strategica per un territorio che invoca, con legittima urgenza, risposte risolutive alle complessità ambientali che ne hanno segnato la storia. L'ambizione dichiarata è quella di tracciare un solco operativo ispirato alla massima concretezza, ove la bonifica delle matrici contaminate si faccia catalizzatore di una rinascita ecologica, economica e sociale dell'area di Taranto.

La strategia illustrata si articola attraverso una visione che abbraccia archi temporali di breve e medio periodo, finalizzata a fare evolvere le necessarie operazioni di risanamento in un volano di sviluppo sostenibile. In questo alveo di rinnovamento, l'azione commissariale si nutre di una fitta trama di cooperazioni interistituzionali e scientifiche, ripudiando ogni logica di isolamento decisionale.

“Desidero esprimere un sentito ringraziamento alle ventidue compagini associative che compongono il Patto per l'Ecogiustizia – ha dichiarato il Commissario Uricchio – il cui costante e operoso afflato collaborativo rappresenta un pilastro fondamentale nel delicato alveo delle

fasi attuative della Struttura Commissariale. Oltre al prezioso e fattivo supporto nel monitoraggio delle azioni, intendo sottolineare la straordinaria caratura dei numerosi e fecondi stimoli intellettuali emersi nel corso del nostro confronto dialettico: si tratta di sollecitazioni lungimiranti che oltre a nobilitare il dibattito istituzionale, troveranno piena attuazione nelle realizzazioni e che approfondiremo ulteriormente nel solco dei percorsi di democrazia partecipativa magistralmente coordinati dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari. Tale sinergia, volta a favorire una sintesi virtuosa tra le priorità degli interventi espressi dalle Istituzioni e la vibrante sensibilità del tessuto civico, costituirà l'imprescindibile bussola metodologica destinata a scortare l'intero iter procedurale, dalla genesi progettuale sino alla definitiva realizzazione degli interventi, garantendo che l'opera di rigenerazione sia autenticamente corale e rispondente alle più alte istanze di giustizia ambientale espresse dalla comunità".

L'occasione è stata propizia anche per delineare una vera e propria "economia delle bonifiche", un paradigma innovativo che ambisce a strutturare filiere produttive d'avanguardia capaci di nobilitare le biomasse impiegate nei processi di degradazione degli inquinanti e di convertire, con approccio circolare, gli inquinanti estratti in preziose materie prime. Tale slancio imprenditoriale, sostenuto dalla collaborazione delle Associazioni del Patto, potrà schiudere inediti orizzonti occupazionali e propiziare una rinnovata centralità competitiva dell'intero sistema territoriale, nel segno della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Buonasera (24)

Ecogiustizia, confronto in Prefettura su bonifiche e futuro del territorio

La Struttura Commissariale presenta il cronoprogramma degli interventi al Patto di comunità. Uricchio: "Rigenerazione autenticamente corale"



TARANTO - Un confronto istituzionale durato oltre 2 ore, nella sala riunioni della Prefettura, ha riunito la Struttura Commissariale e i rappresentanti del Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto, a poco più di 1 anno dalla sua costituzione. Un momento definito di alto valore civile, nel quale è stato illustrato un aggiornato e articolato cronoprogramma degli interventi di risanamento ambientale.

L'incontro ha rappresentato un passaggio strategico per un territorio che da anni chiede risposte concrete alle criticità ambientali che ne hanno segnato la storia. Al centro del confronto, la volontà di trasformare le bonifiche in leva di rinascita ecologica, economica e sociale per l'area jonica.

La strategia presentata si sviluppa su orizzonti temporali di breve e medio periodo, con l'obiettivo di coniugare le operazioni di risanamento con un percorso di sviluppo sostenibile. In questo quadro, la Struttura Commissariale ha ribadito la scelta di operare attraverso un sistema di cooperazione istituzionale e scientifica, evitando ogni logica di isolamento decisionale.

«Desidero esprimere un sentito ringraziamento alle ventidue compagini associative che compongono il Patto per l'Ecogiustizia – ha dichiarato il Commissario Vito Felice Uricchio – il cui costante e operoso afflato collaborativo rappresenta un pilastro fondamentale nel delicato alveo delle fasi attuative della Struttura Commissariale».

Il Commissario ha sottolineato non solo il contributo delle associazioni nel monitoraggio delle azioni, ma anche la qualità degli spunti emersi nel confronto. «Si tratta di sollecitazioni

lungimiranti che oltre a nobilitare il dibattito istituzionale, troveranno piena attuazione nelle realizzazioni e che approfondiremo ulteriormente nel solco dei percorsi di democrazia partecipativa magistralmente coordinati dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari», ha aggiunto.

Nel suo intervento Uricchio ha evidenziato come la collaborazione tra Istituzioni e società civile debba costituire la bussola dell'intero percorso, «dalla genesi progettuale sino alla definitiva realizzazione degli interventi, garantendo che l'opera di rigenerazione sia autenticamente corale e rispondente alle più alte istanze di giustizia ambientale espresse dalla comunità».

Durante l'incontro è stato inoltre delineato il concetto di "economia delle bonifiche", un modello che punta a trasformare le operazioni di risanamento in opportunità produttive innovative. L'idea è quella di costruire filiere capaci di valorizzare le biomasse impiegate nei processi di degradazione degli inquinanti e di recuperare, secondo un approccio circolare, le sostanze estratte convertendole in materie prime riutilizzabili.

Secondo quanto illustrato, questo indirizzo potrebbe generare nuove prospettive occupazionali e rafforzare la competitività del sistema territoriale, nel segno della sostenibilità ambientale, economica e sociale.



Al Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto aderiscono ACLI, Agesci, Arci, Azione Cattolica Italiana, Legambiente, Libera, Cgil, Confcommercio, Confcooperative, Wwf, Anpi, Csv Centro Servizi Volontariato Taranto, Commissione Diocesana per la Custodia del Creato, Contatto Aps, Contramianto, La Città che Vogliamo, Peacelink, Rete degli Studenti Taranto Collettivo 080, Movimento Giovanile Terra Jonica, Unicop, Associazione Culturale Marco Motolese, Centro Giustizia Pace e Integrità del Creato dei Frati Minori del Salento. Il confronto in Prefettura segna così un ulteriore passaggio nel percorso condiviso tra istituzioni e società civile, con l'obiettivo di rendere le bonifiche non solo un obbligo ambientale, ma un progetto di rilancio complessivo per Taranto.

22 febbraio

≡ **TARANTOTODAY**

"Economia delle bonifiche", convertire gli inquinanti in preziose materie prime: filiere produttive d'avanguardia

Nell'incontro tra la Struttura Commissariale e i rappresentanti del Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto si è discusso di nuovi scenari, oltre che di cronoprogramma degli interventi



TARANTO - Delineare una vera e propria “economia delle bonifiche, un paradigma innovativo che ambisce a strutturare filiere produttive d'avanguardia capaci di nobilitare le biomasse impiegate nei processi di degradazione degli inquinanti e di convertire, con approccio circolare, gli inquinanti estratti in preziose materie prime”.

Anche di questo - oltre che di cronoprogramma degli interventi - ha discusso il tavolo tra la Struttura Commissariale e i rappresentanti del Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto (di cui fanno parte Acli, Agesci, Arci, Azione Cattolica Italiana, Legambiente, Libera, Cgil, Confcommercio, Confcooperative, W.W.F., Anpi, Csv Centro Servizi Volontariato Taranto, Commissione Diocesana Per La Custodia Del Creato, Contatto Aps, Contramianto, La Citta' Che Vogliamo, Peacelink, Rete Degli Studenti Taranto/Collettivo 080, Movimento Giovanile Terra Jonica, Unicoop, Associazione Culturale Marco Motolese, Centro Giustizia Pace E Integrita' Del Creato Dei Frati Minori Del Salento).

“Tale slancio imprenditoriale - riferisce il commissario Uricchio, in riferimento alla economia delle bonifiche -, sostenuto dalla collaborazione delle Associazioni del Patto, potrà schiudere inediti orizzonti occupazionali e propiziare una rinnovata centralità competitiva dell'intero sistema territoriale, nel segno della sostenibilità ambientale, economica e sociale”.

“Desidero esprimere un sentito ringraziamento alle ventidue compagini associative che compongono il Patto per l'Ecogiustizia - ha dichiarato il Commissario Uricchio - il cui costante e operoso afflato collaborativo rappresenta un pilastro fondamentale nel delicato alveo delle fasi attuative della Struttura Commissariale. Oltre al prezioso e fattivo supporto nel monitoraggio delle azioni, intendo sottolineare la straordinaria caratura dei numerosi e fecondi stimoli intellettuali emersi nel corso del nostro confronto dialettico: si tratta di sollecitazioni lungimiranti che oltre a nobilitare il dibattito istituzionale, troveranno piena attuazione nelle realizzazioni e che approfondiremo ulteriormente nel solco dei percorsi di democrazia partecipativa magistralmente coordinati dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari”.

"Tale sinergia - prosegue Uricchio -, volta a favorire una sintesi virtuosa tra le priorità degli interventi espressi dalle Istituzioni e la vibrante sensibilità del tessuto civico, costituirà l'imprescindibile bussola metodologica destinata a scortare l'intero iter procedurale, dalla genesi progettuale sino alla definitiva realizzazione degli interventi, garantendo che l'opera di rigenerazione sia autenticamente corale e rispondente alle più alte istanze di giustizia ambientale espresse dalla comunità”.

23 febbraio



SINERGIE E RIGENERAZIONE- TARANTO/ Il Commissario incontra i Rappresentati del Patto per l'Ecogiustizia



Nella sala riunioni della Prefettura di Taranto, si è tenuto un momento di alto valore istituzionale e civile, sancito dall'incontro tra la Struttura Commissariale e i rappresentanti del Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto, a poco più di un anno dalla sua costituzione, e di cui fanno parte ACLI, AGESCI, ARCI, AZIONE CATTOLICA ITALIANA, LEGAMBIENTE, LIBERA, CGIL, CONFCOMMERCIO, CONFCOOPERATIVE, W.W.F., ANPI, CSV CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TARANTO, COMMISSIONE DIOCESANA PER LA CUSTODIA

DEL CREATO, CONTATTO APS, CONTRAMIANTO, LA CITTA' CHE VOGLIAMO, PEACELINK, RETE DEGLI STUDENTI TARANTO/COLLETTIVO 080, MOVIMENTO GIOVANILE TERRA JONICA, UNICOP, ASSOCIAZIONE CULTURALE MARCO MOTOLESE, CENTRO GIUSTIZIA PACE E INTEGRITA' DEL CREATO DEI FRATI MINORI DEL SALENTO. L'incontro ha offerto l'opportunità di illustrare un articolato e aggiornato cronoprogramma procedurale degli interventi, configurandosi come un atto di rilevanza strategica per un territorio che invoca, con legittima urgenza, risposte risolutive alle complessità ambientali che ne hanno segnato la storia. L'ambizione dichiarata è quella di tracciare un solco operativo ispirato alla massima concretezza, ove la bonifica delle matrici contaminate si faccia catalizzatore di una rinascita ecologica, economica e sociale dell'area di Taranto. La strategia illustrata si articola attraverso una visione che abbraccia archi temporali di breve e medio periodo, finalizzata a fare evolvere le necessarie operazioni di risanamento in un volano di sviluppo sostenibile.

In questo alveo di rinnovamento, l'azione commissariale si nutre di una fitta trama di cooperazioni interistituzionali e scientifiche, ripudiando ogni logica di isolamento decisionale. «Desidero esprimere un sentito ringraziamento alle ventidue compagini associative che compongono il Patto per l'Ecogiustizia- ha dichiarato il Commissario Uricchio - il cui costante e operoso afflato collaborativo rappresenta un pilastro fondamentale nel delicato alveo delle fasi attuative della Struttura Commissariale. Oltre al prezioso e fattivo supporto nel monitoraggio delle azioni, intendo sottolineare la straordinaria caratura dei numerosi e fecondi stimoli intellettuali emersi nel corso del nostro confronto dialettico: si tratta di sollecitazioni lungimiranti che oltre a nobilitare il dibattito istituzionale, troveranno piena attuazione nelle realizzazioni e che approfondiremo ulteriormente nel solco dei percorsi di democrazia partecipativa magistralmente coordinati dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari. Tale sinergia, volta a favorire una sintesi virtuosa tra le priorità degli interventi espressi dalle Istituzioni e la vibrante sensibilità del tessuto civico, costituirà l'imprescindibile bussola metodologica destinata a scortare l'intero iter procedurale, dalla genesi progettuale sino alla definitiva realizzazione degli interventi, garantendo che l'opera di rigenerazione sia autenticamente corale e rispondente alle più alte istanze di giustizia ambientale espresse dalla comunità.»

L'occasione è stata propizia anche per delineare una vera e propria "economia delle bonifiche", un paradigma innovativo che ambisce a strutturare filiere produttive d'avanguardia capaci di nobilitare le biomasse impiegate nei processi di degradazione degli inquinanti e di convertire, con approccio circolare, gli inquinanti estratti in preziose materie prime. Tale slancio imprenditoriale, sostenuto dalla collaborazione delle Associazioni del Patto, potrà schiudere inediti orizzonti occupazionali e propiziare una rinnovata centralità competitiva dell'intero sistema territoriale, nel segno della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

24 febbraio



Bonifiche Taranto: Il Patto per l'Ecogiustizia e il Commissario Uricchio insieme per la rigenerazione del territorio



Il proficuo confronto svoltosi nei giorni scorsi tra le associazioni aderenti al Patto di comunità per l'Ecogiustizia e il Commissario Straordinario alle Bonifiche, dottor Vito Felice Uricchio, ha confermato la piena sintonia operativa, consolidando un modello di monitoraggio partecipato volto a garantire trasparenza, condivisione e scientificità di ogni intervento. L'incontro è servito a definire lo stato dell'arte delle attività che potrebbero trasformare Taranto in un laboratorio di bio-economia.

I rappresentanti del Patto hanno accolto con favore i dettagli tecnici sul recupero del Mar Piccolo, a partire dall'innovativo sistema di filtrazione attiva tramite macro e microalghe, illustrato dal Commissario: assorbendo nutrienti e metalli pesanti, le alghe non solo contribuiranno alla bonifica, ma verranno anche raccolte e cedute all'industria per la produzione di biocarburanti, trasformando un potenziale rifiuto in risorsa finanziaria per le bonifiche stesse.

Allo stesso tempo, i dati degli ultimi studi stanno confermando la capacità dei mitili trasferiti a

Mar Grande o nel secondo seno del Mar Piccolo di "autodepurarsi" in circa un mese, aprendo la strada a una possibile revisione dell'ordinanza che regola le attività di mitilicoltura nel primo seno con rilevanti benefici per gli operatori del settore.

Filiere verdi e legno "ingegnerizzato"

Il programma di fitodepurazione si è ampliato con la presentazione del progetto "MITICA" (Mitolicoltura Integrata per la Tutela e l'Innovazione e la Capacità di adattamento al cambiamento climatico ed Ambientale) e l'uso della vegetazione per risanare i suoli. L'utilizzo delle piante, tra cui pioppo e canapa, oltre a bonificare i suoli, permetterà la creazione di una filiera locale per la produzione di imballaggi bio e, magari, del rivoluzionario 'vetro di legno' (traspirante e isolante). Altrettanto importante la filiera locale per la produzione di calcecanapa per l'edilizia e di olio per la concia delle pelli "metal-free"; attività che, dato il basso costo iniziale di investimento, potrebbe diventare volano per lo sviluppo di piccole imprese locali.

Monitoraggio Satellitare e Deperimetrazione

Di grande interesse anche la collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana. Grazie a sensori iperspettrali e radar ad apertura sintetica satellitari, la struttura commissariale sarà in grado di determinare una mappatura specifica per singolo agente inquinante dei siti contaminati del SIN.

Intanto si accelera in direzione della deperimetrazione dal SIN, con l'esclusione di aree non contaminate che, dopo gli esiti di ulteriori analisi approfondite, torneranno ad essere disponibili per la collettività.

Cura del Territorio e Legalità

La piena disponibilità del Commissario si è manifestata anche su alcuni aspetti sociali: · quartiere Tamburi: è stato confermato il recupero dell'impianto sportivo "Atleti Azzurri d'Italia", con l'impegno a una co-progettazione che lo renda un presidio di aggregazione sociale.

· legalità e lavoro: associazioni e struttura commissariale hanno concordato sulla necessità di tenere insieme la lotta al degrado e la repressione dei comportamenti illegali con la creazione di opportunità occupazionali, con particolare riguardo all'Area Vasta ed al Mar Piccolo.

Cronoprogramma e Proiezione Europea

L'incontro si è chiuso con la indicazione delle prossime attività, a partire dalla "Relazione informativa sullo stato di attuazione degli interventi", prevista entro fine marzo. **Si auspica la** pubblicazione dell'avviso del JTF per il progetto Filiere Verdi e la definizione delle ultime procedure, sempre in ambito JTF, per il progetto Sea Hub che prevede importanti interventi per la riqualificazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo. La forza di questo nuovo 'Modello Taranto' ambisce anche a una dimensione europea partecipando ad un progetto Horizon per l'esportazione delle tecniche di bonifica che verranno portate avanti a Taranto e nei territori ucraini colpiti dal conflitto.

Infine, si è parlato delle interessanti prospettive del corso in Biorisanamento promosso dalla ITS Academy Biotech for Life, scaturita dalla importante collaborazione tra Commissario, Università di Bari e CNR. Questa iniziativa, offerta a titolo gratuito, si pone come un pilastro strategico per la rinascita di Taranto, trasformando le sfide ambientali in opportunità concrete di sviluppo sostenibile. Attraverso un approccio didattico all'avanguardia, il percorso doterà i discenti di competenze specialistiche nelle biotecnologie, fondamentali per attuare la transizione ecologica globale. Le possibilità occupazionali risultano di straordinario rilievo, proiettando il futuro dei professionisti del biorisanamento verso carriere prestigiose in contesti locali, nazionali e internazionali, ove la salvaguardia dell'ecosistema è ormai una priorità

Rassegna Stampa - periodo 1° febbraio – 28 febbraio 2026

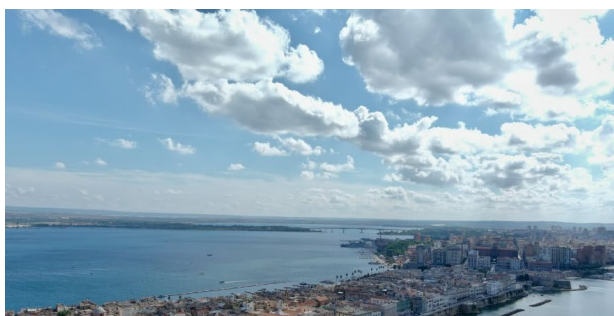
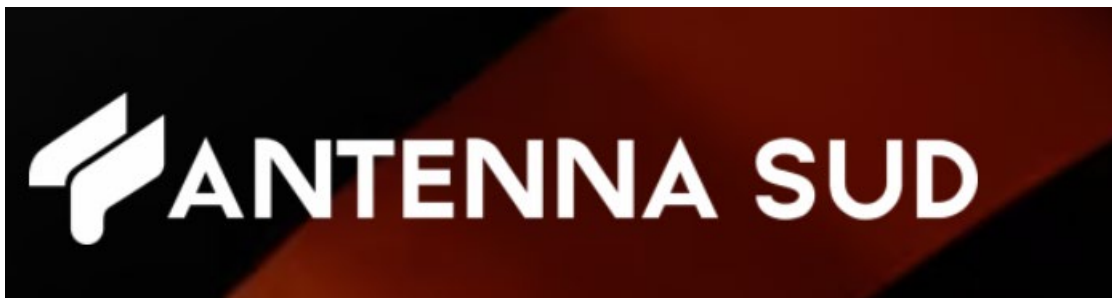
Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

imprescindibile della bioeconomia, rendendo il territorio tarantino un laboratorio d'innovazione tecnologica riconosciuto nel panorama mondiale.

"Questo incontro segna il passaggio da una impegnativa fase di lavoro preparatorio ad un'altra in cui potranno dispiegarsi pienamente i risultati di una operatività condivisa", hanno dichiarato i rappresentanti del Patto "Il nostro monitoraggio continuerà a essere costante, come sempre nel segno di una partecipazione attiva a un processo di rinascita del territorio che trova nel Commissario Uricchio grande apertura e disponibilità all'ascolto".

Patto di comunità per l'Ecogiustizia di Taranto

ACLI, AGESCI, ARCI, AZIONE CATTOLICA, LEGAMBIENTE, LIBERA, CGIL, CONFCOMMERCIO, CONFCOOPERATIVE, ANPI, W.W.F., CONTATTO APS, CONTRAMIANO, PEACELINK, UNICOP, MOVIMENTO GIOVANILE TERRA JONICA, LA CITTA' CHE VOGLIAMO, EETE DEGLI STUDENTI TARANTO/COLLETTIVO 080, ASSOCIAZIONE CULTURALE MARCO MOTOLESE, CSV CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TARANTO, COMMISSIONE DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO, CENTRO GIUSTIZIA PACE E INTEGRITA' DEL CREATO DEI FRATI MINORI DEL SALENTO



Bonifiche e innovazione, intesa strategica Comune Taranto- Uricchio

Un nuovo passo verso l'ambientalizzazione e la rigenerazione del territorio. Giovedì 26 febbraio, alle 10.30, nell'ambito del Forum Nazionale sulla Sicurezza Energetica in programma alla Camera di Commercio di Taranto, il sindaco Piero Bitetti e Vito Felice Uricchio, commissario straordinario per le bonifiche, firmeranno un Protocollo d'Intesa finalizzato allo sviluppo di sinergie operative per il risanamento ambientale e la crescita socioeconomica.

L'accordo punta a strutturare una cooperazione stabile su attività di comune interesse, con l'obiettivo di promuovere interventi mirati, adottare tecnologie innovative e integrare bonifiche e sviluppo in una visione programmatica condivisa. Centrale il richiamo al Just Transition Fund Taranto, considerato pilastro strategico per la trasformazione del territorio.

Un elemento qualificante dell'intesa è la promozione di percorsi di "cittadinanza scientifica", attraverso modelli di governance partecipata che mirano a coinvolgere la comunità nei processi di monitoraggio e decisione, rafforzando consapevolezza e responsabilità collettiva. Il protocollo si fonda anche su un deciso contrasto all'illegalità, inteso come presupposto per un autentico risanamento "bioculturale", capace di ricostruire il legame tra comunità e ambiente.

Per l'attuazione operativa sarà istituito un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri, incaricato di definire criteri e valutare proposte progettuali condivise. Previsto inoltre l'interscambio di risorse umane e strumentali tra le strutture coinvolte, con l'obiettivo di valorizzare il potenziale innovativo del sistema della ricerca.



Bonifiche e bioeconomia, Patto per l'Ecogiustizia e Commissario Uricchio tracciano la rotta

Dall'uso di alghe e fitodepurazione al monitoraggio satellitare del Sin. Entro fine marzo la relazione sullo stato degli interventi



TARANTO - Un confronto definito costruttivo e operativo quello che si è svolto nei giorni scorsi tra le associazioni aderenti al Patto di comunità per l'Ecogiustizia e il Commissario straordinario alle Bonifiche, Vito Felice Uricchio. Al centro dell'incontro lo stato di avanzamento degli interventi ambientali e le prospettive di sviluppo legate alla trasformazione di Taranto in un laboratorio di bioeconomia.

TARANTO - Un confronto definito costruttivo e operativo quello che si è svolto nei giorni scorsi tra le associazioni aderenti al Patto di comunità per l'Ecogiustizia e il Commissario straordinario alle Bonifiche, Vito Felice Uricchio. Al centro dell'incontro lo stato di avanzamento degli interventi ambientali e le prospettive di sviluppo legate alla trasformazione di Taranto in un laboratorio di bioeconomia.

Secondo quanto riferito dal Patto, il dialogo ha rafforzato un modello di monitoraggio partecipato, fondato su trasparenza, condivisione e basi scientifiche, con l'obiettivo di seguire passo dopo passo le attività di risanamento.

Particolare attenzione è stata dedicata al recupero del Mar Piccolo. Il Commissario ha illustrato un sistema di filtrazione attiva basato su macro e microalghe, capaci di assorbire nutrienti e metalli pesanti. Le alghe, una volta raccolte, potranno essere destinate alla produzione di biocarburanti, trasformando un materiale potenzialmente di scarto in risorsa economica a sostegno delle bonifiche.

Gli ultimi studi avrebbero inoltre confermato che i mitili trasferiti nel Mar Grande o nel secondo seno del Mar Piccolo sono in grado di autodepurarsi in circa 1 mese. Un dato che potrebbe aprire alla revisione dell'ordinanza che disciplina la mitilicoltura nel primo seno, con possibili ricadute positive per il comparto.

Sul fronte delle filiere verdi è stato presentato il progetto MITICA dedicato alla mitilicoltura integrata e alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Ampio spazio anche alla fitodepurazione dei suoli mediante l'impiego di specie vegetali come pioppo e canapa. Oltre alla bonifica, queste colture potrebbero generare una filiera locale per imballaggi bio, per il cosiddetto vetro di legno traspirante e isolante, per la produzione di calcecanapa in edilizia e per oli destinati alla concia metal free delle pelli. Secondo quanto evidenziato, si tratta di attività con costi iniziali contenuti che potrebbero favorire la nascita di piccole imprese sul territorio.

Tra i temi affrontati anche il monitoraggio satellitare dei siti contaminati del SIN. Grazie alla collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, la struttura commissariale potrà utilizzare sensori iperspettrali e radar ad apertura sintetica per una mappatura dettagliata degli inquinanti. Parallelamente prosegue il percorso verso la deperimetrazione dal SIN di aree risultate non contaminate, che potranno tornare nella disponibilità della collettività dopo ulteriori verifiche.

Non sono mancati riferimenti agli aspetti sociali. Per il quartiere Tamburi è stato confermato il recupero dell'impianto sportivo Atleti Azzurri d'Italia, con l'intenzione di sviluppare una coprogettazione che lo trasformi in presidio di aggregazione. Sul piano della legalità e del lavoro, associazioni e Commissario hanno condiviso la necessità di coniugare contrasto al degrado e creazione di opportunità occupazionali, in particolare nell'Area Vasta e nel Mar Piccolo.

L'incontro si è concluso con l'indicazione delle prossime tappe. Entro fine marzo è attesa la Relazione informativa sullo stato di attuazione degli interventi. Si guarda inoltre alla pubblicazione dell'avviso JTF per il progetto Filiera Verdi e alla definizione delle procedure per il progetto Sea Hub, che prevede interventi di riqualificazione nell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo. Il cosiddetto Modello Taranto punta anche a una dimensione europea attraverso la partecipazione a un progetto Horizon per esportare le tecniche di bonifica sviluppate in città anche nei territori ucraini colpiti dal conflitto.

Tra le prospettive evidenziate figura anche il corso in Biorisanamento promosso dall'ITS Academy Biotech for Life, nato dalla collaborazione tra Commissario, Università di Bari e CNR. L'iniziativa, gratuita, mira a formare competenze specialistiche nel campo delle biotecnologie ambientali, con ricadute occupazionali in ambito locale, nazionale e internazionale.

I rappresentanti del Patto hanno definito l'incontro un passaggio verso una fase più operativa, annunciando la prosecuzione di un monitoraggio costante e ribadendo l'apertura al dialogo riscontrata da parte del Commissario Uricchio nel percorso di rinascita del territorio.

≡ **TARANTOTODAY**

Bonifiche, dalle alghe del Mar Piccolo alla canapa per l'edilizia: il punto sugli interventi

Confronto operativo tra associazioni e struttura commissariale: focus su filtrazione attiva, progetto Mitica e recupero dell'impianto ai Tamburi. In arrivo la mappatura satellitare dei suoli e i bandi JTF per le nuove imprese locali



TARANTO - La città dei Due Mari come laboratorio di bonifica da esportare fino in Ucraina. È la prospettiva che emerge dall'incontro tra il Commissario Straordinario alle Bonifiche, Vito Felice Uricchio, e le associazioni del Patto di comunità per l'Ecogiustizia, che hanno fatto il punto sugli interventi in corso nel Sito di Interesse Nazionale tarantino: dall'uso delle alghe per risanare il Mar Piccolo alla produzione di calcecanapa per l'edilizia, passando per il monitoraggio satellitare dei suoli contaminati e la riqualificazione del quartiere Tamburi. Sul Mar Piccolo, il Commissario ha illustrato un sistema di filtrazione attiva con macro e microalghe. Le alghe, assorbendo nutrienti e metalli pesanti, contribuiscono alla bonifica e vengono poi cedute all'industria per produrre biocarburanti: un materiale di scarto che diventa fonte di finanziamento per le bonifiche stesse. Sul fronte della mitilicoltura, studi recenti confermano che i mitili trasferiti a Mar Grande o nel secondo seno si autodepurano in circa un mese, aprendo la strada a una possibile revisione dell'ordinanza che oggi limita l'attività nel primo seno, con benefici diretti per gli operatori del settore. Il programma di fitodepurazione — l'uso delle piante per risanare i suoli contaminati — si amplia con il progetto MITICA (Mitolicoltura Integrata per la Tutela e l'Innovazione e la Capacità di adattamento al cambiamento climatico e Ambientale) e con l'impiego di pioppo e canapa. Le piante, oltre a

bonificare i terreni, alimentano una filiera locale: calcecanapa per l'edilizia, olio per la concia delle pelli senza metalli — definita "metal-free" — e imballaggi biodegradabili. Produzioni con bassi costi di avvio, che potrebbero sostenere la nascita di piccole imprese locali. La struttura commissariale si avvale anche della collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, grazie a sensori iperspettrali e radar satellitari ad apertura sintetica per mappare con precisione ogni singolo agente inquinante nei siti contaminati. Si lavora, in parallelo, alla deperimetrazione del SIN: le aree risultate non contaminate, dopo analisi approfondite, torneranno disponibili per la collettività. Sul piano sociale, è confermato il recupero dell'impianto sportivo "Atleti Azzurri d'Italia" nel quartiere Tamburi, con una co-progettazione per farne un presidio di aggregazione. Commissario e associazioni hanno concordato sulla necessità di affiancare alla lotta all'illegalità e al degrado la creazione concreta di posti di lavoro, con attenzione all'Area Vasta e al Mar Piccolo. Entro fine marzo è attesa la "Relazione informativa sullo stato di attuazione degli interventi". In agenda anche la pubblicazione del bando JTF per le Filiere Verdi e la definizione del progetto Sea Hub, che prevede interventi di riqualificazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo. Taranto parteciperà inoltre a un progetto europeo Horizon per esportare le tecniche di bonifica sviluppate in città anche nei territori ucraini colpiti dal conflitto. Completa il quadro un corso in Biorisanamento promosso dalla ITS Academy Biotech for Life, frutto della collaborazione tra Commissario, Università di Bari e CNR, offerto gratuitamente. "Questo incontro segna il passaggio da una impegnativa fase di lavoro preparatorio a un'altra in cui potranno dispiegarsi pienamente i risultati di una operatività condivisa", hanno dichiarato i rappresentanti del Patto. "Il nostro monitoraggio continuerà a essere costante, come sempre nel segno di una partecipazione attiva a un processo di rinascita del territorio che trova nel Commissario Uricchio grande apertura e disponibilità all'ascolto."

“Taranto futuro laboratorio di bio-economia”

Sull'iter delle bonifiche il Patto per l'Ecogiustizia e il Commissario Uricchio insieme per la rigenerazione del territorio



Il proficuo confronto svoltosi nei giorni scorsi tra le associazioni aderenti al Patto di comunità per l'Ecogiustizia e il Commissario Straordinario alle Bonifiche, dottor Vito Felice Uricchio, “ha confermato la piena sintonia operativa, consolidando un modello di monitoraggio partecipato volto a garantire trasparenza, condivisione e scientificità di ogni intervento” per le associazioni aderenti al Patto.

L'incontro è infatti servito a definire lo stato dell'arte delle attività che potrebbero trasformare Taranto in un laboratorio di bio-economia.

I rappresentanti del Patto hanno accolto con favore i dettagli tecnici sul recupero del Mar Piccolo, a partire dall'innovativo sistema di filtrazione attiva tramite macro e microalghe, illustrato dal Commissario: assorbendo nutrienti e metalli pesanti, le alghe non solo contribuiranno alla bonifica, ma verranno anche raccolte e cedute all'industria per la produzione di biocarburanti, trasformando un potenziale rifiuto in risorsa finanziaria per le bonifiche stesse.

Allo stesso tempo, i dati degli ultimi studi stanno confermando la capacità dei mitili trasferiti a Mar Grande o nel secondo seno del Mar Piccolo di “autodepurarsi” in circa un mese, aprendo la strada a una possibile revisione dell'ordinanza che regola le attività di mitilicoltura nel primo seno con rilevanti benefici per gli operatori del settore.

Il programma di fitodepurazione si è ampliato con la presentazione del progetto “MITICA” (Mitilicoltura Integrata per la Tutela e l'Innovazione e la Capacità di adattamento al cambiamento climatico ed Ambientale) e l'uso della vegetazione per risanare i suoli. L'utilizzo

delle piante tra cui pioppo e canapa, oltre a bonificare i suoli, permetteranno la creazione di una filiera locale per la produzione di imballaggi bio e, magari, del rivoluzionario 'vetro di legno' (traspirante e isolante). Altrettanto importante la filiera locale per la produzione di calcecanapa per l'edilizia e di olio per la concia delle pelli "metal-free"; attività che, dato il basso costo iniziale di investimento, potrebbe diventare volano per le piccole imprese locali.

Di grande interesse anche la collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana. Grazie a sensori iperspettrali e radar ad apertura sintetica satellitari, la struttura commissariale sarà in grado di determinare una mappatura specifica per singolo agente inquinante dei siti contaminati del SIN. Intanto si accelera in direzione della deperimetrazione di vaste aree del SIN, con l'esclusione dalle stesse aree non contaminate che torneranno ad essere disponibili per la collettività.

La piena disponibilità del Commissario si è manifestata anche su alcuni aspetti sociali: per quanto riguarda il quartiere Tamburi è stato confermato il recupero dell'impianto sportivo "Atleti Azzurri d'Italia", con l'impegno a una co-progettazione che lo renda un presidio di aggregazione sociale. Nel campo della legalità e lavoro, associazioni e istituzione hanno concordato sulla necessità di tenere insieme la lotta al degrado e la repressione dei comportamenti illegali con la creazione di opportunità occupazionali, con particolare riguardo all'Area Vasta ed al Mar Piccolo.

L'incontro si è chiuso con la definizione delle attività imminenti; entro fine marzo si auspica l'avviso bonifiche del JTF e Sea Hub per la spesa la disponibilità dei primi 18 milioni di euro per le bonifiche e per la riqualificazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo. La forza di questo nuovo 'Modello Taranto' ambisce anche a una dimensione europea partecipando ad un progetto Horizon per l'esportazione delle tecniche di bonifica che verranno portate avanti a Taranto e nei territori ucraini colpiti dal conflitto.

Infine, si è parlato delle interessanti prospettive del corso in Biorisanamento promosso dalla ITS Academy Biotech for Life, scaturita dalla prestigiosa collaborazione tra Commissario, l'Università di Bari ed il CNR. Questa iniziativa, offerta a titolo gratuito, si pone come un pilastro strategico per la rinascita di Taranto, trasformando le sfide ambientali in opportunità concrete di sviluppo sostenibile. Attraverso un approccio didattico all'avanguardia, il percorso dota i discenti di competenze specialistiche nelle biotecnologie, fondamentali per attuare la transizione ecologica globale. Le possibilità occupazionali risultano di straordinario rilievo, proiettando il futuro dei professionisti del biorisanamento verso carriere prestigiose in contesti locali, nazionali e internazionali, ove la salvaguardia dell'ecosistema è ormai una priorità imprescindibile della bioeconomia, rendendo il territorio tarantino un laboratorio d'innovazione tecnologica riconosciuto nel panorama mondiale.

"Questo incontro segna il passaggio da una impegnativa fase di lavoro preparatorio ad un'altra in cui potranno dispiegarsi pienamente i risultati di una operatività condivisa", hanno dichiarato i rappresentanti del Patto. "Il nostro monitoraggio continuerà a essere costante, come sempre nel segno di una partecipazione attiva a un processo di rinascita del territorio che trova nel Commissario Uricchio grande apertura e disponibilità all'ascolto".

25 febbraio



Sicurezza energetica e idrogeno, RSE al Forum Nazionale di Taranto

Focus sul ruolo della filiera dell'idrogeno, la ricerca e lo sviluppo.



Taranto ospita il 26 febbraio la prima edizione del “Forum Nazionale sulla Sicurezza Energetica – L'idrogeno per un sistema energetico sicuro e decarbonizzato”, dedicato al valore strategico dell'idrogeno per lo sviluppo industriale e la competitività del Paese.

L'iniziativa riunisce istituzioni, stakeholder, università e centri di ricerca per un confronto articolato su strategia nazionale, quadro normativo, strumenti di sostegno per imprese e territorio e casi concreti di applicazione delle tecnologie legate all'idrogeno.

In questo contesto, RSE partecipa ai lavori con l'intervento di Piergiovanni Domenighini, Responsabile Gruppo di Ricerca del Dipartimento “Uso efficiente dell'energia per gli usi finali e territorio” di RSE, in programma dalle 17:00 alle 18:30 all'interno del panel “Il ruolo della filiera, formazione professionale, la ricerca e lo sviluppo nel nostro Paese”. La sessione sarà dedicata alla presentazione della filiera dell'idrogeno e all'approfondimento delle attività di ricerca e sviluppo a supporto della transizione energetica.

26 febbraio



Ansa Puglia
@AnsaPuglia

Firmato a Taranto protocollo d'intesa su bonifiche e sviluppo

Prevista l'istituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri



Firmato a Taranto, nella sede della Camera di commercio, il protocollo d'intesa tra il sindaco Piero Bitetti e il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio, per la 'Definizione ed implementazione di sinergie operative funzionali allo sviluppo socioeconomico del territorio', nell'ambito del Forum nazionale sulla Sicurezza energetica.

L'accordo punta a una cooperazione strutturata per il risanamento ambientale e lo sviluppo del territorio, anche attraverso tecnologie innovative, con un ruolo centrale per gli interventi previsti dal Just Transition Fund Taranto.

È prevista l'istituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri.

"Il protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto oggi con il sindaco è particolarmente strategico,

Rassegna Stampa - periodo 1° febbraio – 28 febbraio 2026

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

proprio perché l'azione principale di bonifica si sviluppa e si realizza sul territorio tarantino. - ha dichiarato Uricchio - Abbiamo otto progettualità, alcune delle quali in imminente fase di avvio, fra cui anche il Siab che realizzeremo congiuntamente e che necessita di una fortissima interazione istituzionale". "È importante - ha aggiunto - che le scelte non vengano calate dall'alto, ma maturino assieme alla cittadinanza. Ho firmato proprio ieri l'atto che riprende il tema delle bonifiche del cimitero San Brunone", oltre a Filiere Verdi, gare complementari al progetto GreenBet, Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, waterfront dell'isola e campo sportivo Tamburi. Per Bitetti, la firma rappresenta "un tassello particolarmente importante" e "un passo in più in uno scenario che stiamo concretizzando".



Taranto, firmato protocollo d'intesa su bonifiche e sviluppo



L'accordo punta a una cooperazione strutturata per il risanamento ambientale e lo sviluppo del territorio, anche attraverso tecnologie innovative, con un ruolo centrale per gli interventi previsti dal Just Transition Fund Taranto

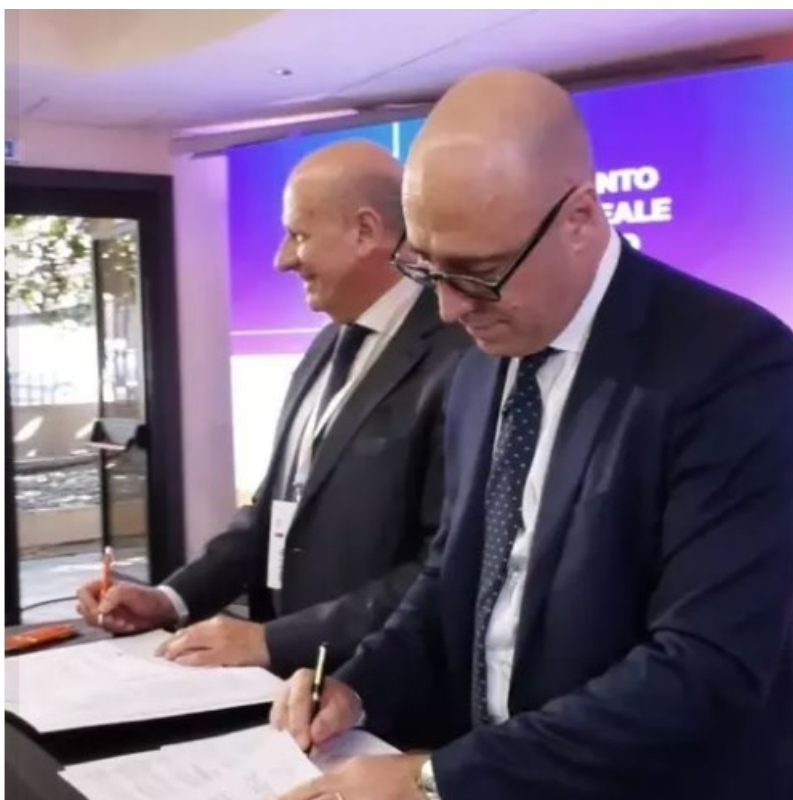
Firmato a Taranto, nella sede della Camera di commercio, il protocollo d'intesa tra il sindaco Piero Bitetti e il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio, per la 'Definizione ed implementazione di sinergie operative funzionali allo sviluppo socioeconomico del territorio', nell'ambito del Forum nazionale sulla Sicurezza energetica. L'accordo punta a una cooperazione strutturata per il risanamento ambientale e lo sviluppo del territorio, anche attraverso tecnologie innovative, con un ruolo centrale per gli interventi previsti dal Just Transition Fund Taranto.

È prevista l'istituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri. "Il protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto oggi con il sindaco è particolarmente strategico, proprio perché l'azione principale di bonifica si sviluppa e si realizza sul territorio tarantino. – ha dichiarato Uricchio – Abbiamo otto progettualità, alcune delle quali in imminente fase di avvio, fra cui anche il Siab che realizzeremo congiuntamente e che necessita di una fortissima interazione istituzionale". "È importante – ha aggiunto – che le scelte non vengano calate dall'alto, ma maturino assieme alla cittadinanza. Ho firmato proprio ieri l'atto che riprende il tema delle bonifiche del cimitero San Brunone", oltre a Filiere Verdi, gare complementari al progetto GreenBet, Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, waterfront dell'isola e campo sportivo Tamburi. Per Bitetti, la firma rappresenta "un tassello particolarmente importante" e "un passo in più in uno scenario che stiamo concretizzando".



Firmato a Taranto protocollo d'intesa su bonifiche e sviluppo

Prevista l'istituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri



Firmato a Taranto, nella sede della Camera di commercio, il protocollo d'intesa tra il sindaco Piero Bitetti e il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio, per la 'Definizione ed implementazione di sinergie operative funzionali allo sviluppo socioeconomico del territorio', nell'ambito del Forum nazionale sulla Sicurezza energetica.

L'accordo punta a una cooperazione strutturata per il risanamento ambientale e lo sviluppo del territorio, anche attraverso tecnologie innovative, con un ruolo centrale per gli interventi previsti dal Just Transition Fund Taranto.

È prevista l'istituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri.

"Il protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto oggi con il sindaco è particolarmente strategico, proprio perché l'azione principale di bonifica si sviluppa e si realizza sul territorio tarantino. - ha dichiarato Uricchio - Abbiamo otto progettualità, alcune delle quali in imminente fase di avvio, fra cui anche il Siab che realizzeremo congiuntamente e che necessita di una fortissima interazione istituzionale". "È importante - ha aggiunto - che le scelte non vengano calate dall'alto, ma maturino assieme alla cittadinanza. Ho firmato proprio ieri l'atto che riprende il tema delle bonifiche del cimitero San Brunone", oltre a Filiere Verdi, gare complementari al progetto GreenBet, Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, waterfront dell'isola e campo sportivo Tamburi. Per Bitetti, la firma rappresenta "un tassello particolarmente importante" e "un passo in più in uno scenario che stiamo concretizzando".

Voce del Popolo

il giornale di Taranto dal 1884

Taranto, firmato il Protocollo d'Intesa sulle bonifiche: via alle sinergie per rigenerare il territorio



TARANTO – Il Comune di Taranto e il Commissario Straordinario per le Bonifiche firmeranno un Protocollo d'Intesa sulle bonifiche oggi alle 10.30. La firma avverrà alla Camera di Commercio di Taranto, durante il Forum Nazionale sulla Sicurezza Energetica. A sottoscrivere l'accordo saranno il sindaco Piero Bitetti e il Commissario Vito Felice Uricchio. L'intesa punta a creare sinergie operative per la rigenerazione del territorio e lo sviluppo socioeconomico.

Un accordo per bonifiche e sviluppo a Taranto

Il Protocollo d'Intesa sulle bonifiche Taranto avvierà una cooperazione strutturata su attività di comune interesse. Comune e Commissario lavoreranno su interventi mirati. Porteranno anche tecnologie innovative nei processi di risanamento. L'obiettivo è rafforzare la capacità operativa e dare continuità alle azioni sul territorio.

Salute, ecosistemi e Just Transition Fund Taranto

Le parti collegheranno le bonifiche alla tutela della salute e degli ecosistemi. Indicheranno questa relazione come un punto centrale del lavoro. In questo quadro, l'attuazione delle operazioni del Just Transition Fund Taranto avrà un ruolo chiave. Il Protocollo intende inquadrare le bonifiche come strumenti di benessere collettivo. Le collegherà a un percorso di rilancio più ampio.

Cittadinanza scientifica e governance partecipata

L'intesa punterà anche sulla "Cittadinanza Scientifica". Comune e Commissario vogliono costruire modelli di governance partecipata. Vogliono rendere la comunità più consapevole. Vogliono anche coinvolgerla nei processi di monitoraggio e nelle decisioni. L'obiettivo è formare cittadini attenti e responsabili del territorio risanato.

Contrasto all'illegalità e risanamento "bioculturale"

Il Protocollo d'Intesa sulle bonifiche Taranto partirà anche dal contrasto all'illegalità. Le parti indicano questo punto come presupposto per un risanamento "bioculturale". Mirano a ricucire il legame identitario tra comunità e habitat. Puntano alla riappropriazione di territori sottratti a pratiche illecite. Puntano anche a rigenerare il tessuto etico-sociale.

Comitato di coordinamento e scambio di competenze

Per rendere operativi gli obiettivi, le parti istituiranno un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri. Il Comitato definirà criteri e valuterà proposte progettuali sinergiche. La cooperazione prevede anche l'interscambio di risorse umane e strumentali qualificate. L'obiettivo è massimizzare il potenziale innovativo. Il lavoro guarderà anche al sistema della ricerca nazionale e internazionale.

Cosa cambia per i cittadini

Per Taranto, l'accordo mira a trasformare le bonifiche in una leva stabile di sviluppo. Punta anche a rendere i percorsi più trasparenti e partecipati. La differenza si vedrà nella capacità di passare dalle intenzioni ai progetti. Contano tempi, priorità e risultati misurabili. È su questo terreno che i cittadini valuteranno l'efficacia dell'intesa.

27 febbraio



“Le bonifiche traino per lo sviluppo”

Protocollo d'intesa siglato dal sindaco Bitetti e del Commissario per le bonifiche Uricchio



Nell'ambito del Forum Nazionale sulla Sicurezza Energetica, il Sindaco, Piero Bitetti, e il Commissario Straordinario per le Bonifiche, Vito Felice Uricchio, hanno siglato un Protocollo d'Intesa “Per la definizione ed implementazione di sinergie operative funzionali allo sviluppo socioeconomico del territorio”.

L'accordo è indirizzato a promuovere l'avvio di una cooperazione strutturata su attività di comune interesse volta a definire sinergie operative d'eccellenza per il risanamento ambientale e lo sviluppo socioeconomico e del territorio, attraverso interventi mirati e l'adozione di tecnologie innovative.

L'Accordo eleva la collaborazione istituzionale a una visione programmatica di superiore complessità, dove si riconosce l'indissolubile osmosi tra salute ed integrità degli ecosistemi e dove le Parti si impegnano a trasformare gli interventi di bonifica in strumenti di tutela del benessere collettivo.

In questa cornice di rilancio, assume un ruolo centrale l'attuazione delle operazioni previste dal Just Transition Fund Taranto. Un pilastro fondamentale dell'intesa è rappresentato dalla promozione di percorsi comuni di “Cittadinanza Scientifica”. Attraverso modelli di governance partecipata, le Parti intendono democratizzare il sapere tecnico-scientifico, rendendo la comunità non solo consapevole, ma partecipe e attiva nei processi di monitoraggio e decisione. L'obiettivo è formare cittadini che siano custodi attenti e responsabili del territorio risanato.

Il Protocollo ha quindi come presupposto il fermo contrasto all'illegalità per un autentico risanamento "bioculturale", capace di ricucire il legame identitario tra la comunità e il proprio habitat attraverso la riappropriazione di territori sottratti a pratiche illecite e la rigenerazione del tessuto etico-sociale.

Per declinare operativamente tali obiettivi, sarà istituito un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri, incaricato di formulare criteri e valutare proposte progettuali sinergiche. La cooperazione vedrà inoltre l'interscambio di qualificate risorse umane e strumentali tra le due strutture, massimizzando il potenziale innovativo del sistema della ricerca nazionale e internazionale.

"Risulta straordinariamente importante che la Struttura Commissariale e l'Amministrazione Comunale di Taranto agiscano in una perfetta e reciproca sinergia – ha dichiarato il Commissario Uricchio – poiché solo nella solida volontà di 'fare sistema' risiede la chiave per una rinascita autentica del territorio. È nostro dovere primario massimizzare il valore pubblico della conoscenza, affinché la sapienza tecnica si traduca in una feconda efficacia dell'agire amministrativo. Auspichiamo, pertanto, un'osmosi dialogica che, travalicando i confini burocratici, si estenda a tutta la comunità, alimentando un flusso costante di partecipazione e trasparenza. Abbiamo l'ambizione di orchestrare una sinfonia di intenti che sappia fondere armonicamente istituzioni, saperi specialistici e coscienza civica: un coro polifonico capace di infiammare gli animi e di forgiare una visione valoriale inossidabile, attorno alla quale la città possa finalmente riconoscersi e prosperare con rinnovato vigore".



BITETTI E URICCHIO FIRMANO IL PATTO CHE RIDISEGNA IL FUTURO DELLE BONIFICHE A TARANTO



Taranto ha vissuto una giornata che potrebbe segnare un cambio di passo nel modo in cui la città immagina il proprio futuro.

Nel pieno del Forum Nazionale sulla Sicurezza Energetica, ospitato nella sede della Camera di Commercio, il sindaco Piero Bitetti e il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio hanno firmato un protocollo d'intesa che punta a trasformare la cooperazione istituzionale in un motore di sviluppo, rigenerazione e partecipazione civica. Un accordo che, nelle intenzioni, vuole tenere insieme risanamento ambientale, innovazione tecnologica e crescita socioeconomica, riconoscendo che a Taranto la salute degli ecosistemi e il benessere delle comunità sono due facce della stessa medaglia.

Il documento, definito dalle parti "strategico", mira a costruire una collaborazione stabile e strutturata su attività di interesse comune, con l'obiettivo di creare sinergie operative d'eccellenza per accelerare le bonifiche e accompagnare la trasformazione del territorio. Un percorso che si intreccia con le operazioni previste dal Just Transition Fund Taranto, chiamato a sostenere la riconversione dell'area più complessa d'Europa.

Uricchio ha sottolineato con forza il valore dell'intesa: «Il protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto oggi con il sindaco è particolarmente strategico, proprio perché l'azione principale di bonifica si sviluppa e si realizza sul territorio tarantino. Abbiamo otto progettualità, alcune delle quali in imminente fase di avvio, fra cui anche il Sea Hub che realizzeremo congiuntamente e che necessita di una fortissima interazione istituzionale». Il commissario ha insistito sulla necessità di un coinvolgimento reale della comunità: «È importante che le scelte non vengano calate dall'alto, ma maturino assieme alla cittadinanza. Incontro spesso associazioni e gruppi del Patto per la Giustizia: la partecipazione è richiesta e giusto che avvenga. Questa collaborazione coinvolge tutti, in una forma di osmosi dialogica estremamente significativa per lo sviluppo del territorio».

Sul piano operativo, Uricchio ha elencato i progetti già in movimento: «Ho firmato proprio ieri l'atto che riprende il tema delle bonifiche del cimitero San Brunone. A questo si aggiungono azioni come Filiere Verdi, in fase di imminente avvio, con la procedura negoziale che potrebbe chiudersi già la prossima settimana. Poi partiranno le gare complementari al progetto GreenBet. Sarà avviato anche il percorso che prevede risposte per le reti di cultura e per l'ambientalizzazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo. E ancora: la rimozione dei rifiuti antropici sul waterfront dell'isola di Taranto e interventi minori ma non meno importanti, come la bonifica del campo sportivo Atleti Azzurri d'Italia al rione Tamburi, già in fase di caratterizzazione e presto operativo».

Il Protocollo introduce inoltre un elemento innovativo: la promozione di percorsi di "Cittadinanza Scientifica", con l'obiettivo di democratizzare il sapere tecnico-scientifico e rendere i cittadini parte attiva nei processi decisionali e di monitoraggio. Una scelta che punta a ricostruire fiducia e a formare una comunità consapevole, capace di custodire il territorio risanato.

Accanto alla dimensione ambientale, l'accordo pone un accento forte sulla legalità, considerata condizione imprescindibile per un autentico risanamento "bioculturale": recuperare aree degradate, restituirle alla comunità, ricucire il legame identitario tra cittadini e habitat.

Il sindaco Piero Bitetti ha definito la firma «un tassello particolarmente importante» nel percorso di rilancio della città: «La sottoscrizione di questo protocollo è un passo in più in uno scenario che stiamo concretizzando. L'accordo con il commissario Uricchio va nella direzione di rendere più forte un settore cruciale, sempre con uno sguardo particolare alla legalità. È un'ulteriore rete messa in campo, un'ulteriore collaborazione istituzionale che punta al benessere della collettività».

Per dare attuazione agli obiettivi, sarà istituito un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri, incaricato di definire criteri e valutare proposte progettuali. La cooperazione prevede anche lo scambio di risorse umane e strumentali tra Comune e struttura commissariale, così da valorizzare al massimo il potenziale della ricerca nazionale e internazionale.

La firma di oggi non è solo un atto amministrativo: è un segnale politico e culturale. Taranto prova a costruire un modello in cui bonifiche, legalità, innovazione e partecipazione non siano compartimenti separati, ma parti di un'unica strategia di rinascita. In un territorio che per decenni ha pagato il prezzo più alto, l'idea che la rigenerazione possa diventare un progetto condiviso e partecipato rappresenta forse la novità più importante.

Buonaserà(24)

Bonifiche e sviluppo, firmato il protocollo tra Comune e Commissario

Intesa alla Camera di Commercio nell'ambito del Forum sulla Sicurezza energetica. Previsto un Comitato di indirizzo con 6 membri



TARANTO - Un'intesa istituzionale che punta a coniugare risanamento ambientale e rilancio socioeconomico del territorio. È stato sottoscritto nella sede della Camera di Commercio il protocollo d'intesa tra il sindaco Piero Bitetti e il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio, nell'ambito del Forum nazionale sulla Sicurezza energetica.

L'accordo, intitolato alla definizione e implementazione di sinergie operative funzionali allo sviluppo del territorio, mira a costruire una cooperazione strutturata per accelerare gli interventi di bonifica e valorizzare le opportunità legate anche alle risorse del Just Transition Fund Taranto. Tra gli obiettivi indicati, l'utilizzo di tecnologie innovative e una più stretta integrazione tra istituzioni.

Il protocollo prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da 6 membri, con il compito di seguire l'attuazione delle iniziative.

"Il protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto oggi con il sindaco è particolarmente strategico, proprio perché l'azione principale di bonifica si sviluppa e si realizza sul territorio tarantino", ha dichiarato Uricchio. Il commissario ha ricordato che sono in campo 8 progettualità, alcune delle quali prossime all'avvio, tra cui il Siab, che sarà realizzato congiuntamente e che richiede una forte interazione istituzionale.

Uricchio ha inoltre sottolineato l'importanza del coinvolgimento della comunità. "È importante che le scelte non vengano calate dall'alto, ma maturino assieme alla cittadinanza", ha

Rassegna Stampa - periodo 1° febbraio – 28 febbraio 2026

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

affermato, ricordando di aver firmato di recente l'atto relativo alle bonifiche del cimitero San Brunone. Tra gli altri interventi richiamati figurano Filiere Verdi, le gare complementari al progetto GreenBet, l'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, il waterfront dell'isola e il campo sportivo Tamburi.

Per il sindaco Bitetti la firma dell'intesa costituisce "un tassello particolarmente importante" e rappresenta "un passo in più in uno scenario che stiamo concretizzando". Un accordo che, nelle intenzioni dei firmatari, dovrebbe rafforzare il percorso di rigenerazione ambientale e di sviluppo sostenibile della città.

L'Edicola

Transizione energetica, Taranto si fa laboratorio per l'idrogeno: il sindaco Bitetti firma protocollo per la bonifica



Era stata annunciata la presenza anche del ministro Gilberto Pichetto Fratin, ma l'attesa è stata vana; il titolare del dicastero dell'Ambiente si è palesato in un videomessaggio a inizio dei lavori del convegno ospitato nella sede della Camera di Commercio della città jonica, che ha rappresentato il primo forum nazionale sulla sicurezza energetica, sotto il titolo «L'idrogeno per un sistema energetico sicuro e decarbonizzato».

Il ministro, dopo aver rimarcato il ruolo importante che può giocare Taranto, ha sottolineato: «Sono convinto che l'idrogeno sarà un elemento fondamentale della transizione energetica. Rafforzarne la produzione significa contribuire alla nostra sicurezza energetica, garantendo certezze a imprese e cittadini».

L'intervento

Più particolareggiato è stato l'intervento – sempre da remoto – della vice ministra all'Ambiente Vannia Gava: «La nostra strategia è accompagnare la riconversione evitando la desertificazione produttiva. In questo quadro si colloca la strategia nazionale per l'idrogeno che definisce azioni, politiche, strumenti per integrare l'idrogeno nel processo di decarbonizzazione e quindi rafforzare l'indipendenza energetica». Per poi aggiungere: «La strategia adottata fissa un obiettivo di capacità installata di 3 gigawatt entro il 2030. Non è un obiettivo sfidante, è meno ambizioso di altri Stati europei, ma a me piace la concretezza, piace dire quello che sicuramente riusciremo a fare».

TARANTOsette.it

Taranto: firmato protocollo d'intesa su bonifiche e sviluppo

L'intesa mira ad avviare una collaborazione strutturata finalizzata al risanamento ambientale e alla crescita del territorio



Siglato a Taranto, presso la sede della Camera di Commercio, il protocollo d'intesa tra il sindaco Piero Bitetti e il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio, intitolato *“Definizione ed implementazione di sinergie operative funzionali allo sviluppo socioeconomico del territorio”*, nell'ambito del Forum nazionale sulla Sicurezza energetica.

Di cosa si tratta

L'intesa mira ad avviare una collaborazione strutturata finalizzata al risanamento ambientale e alla crescita del territorio, anche mediante l'impiego di tecnologie innovative, attribuendo un ruolo strategico agli interventi finanziati dal Just Transition Fund Taranto. L'accordo prevede inoltre la costituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da sei membri.

Sono attualmente previste otto progettualità, alcune in fase di avvio imminente, tra cui il Siab. L'impostazione degli interventi punta inoltre a un coinvolgimento condiviso con la cittadinanza, evitando decisioni calate dall'alto.

Tra le iniziative richiamate figurano le bonifiche del cimitero San Brunone, il progetto Filiere Verdi, le gare complementari al GreenBet, gli interventi sull'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, il waterfront dell'isola e il campo sportivo dei Tamburi.



Bonifiche, Uricchio confermato commissario

Nuova gara per il San Brunone, entra nel vivo deperimetrazione mar Grande, attesa per il via libera di Filiere Verdi



Il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto Vito Felice Uricchio, in carica dallo scorso 1° marzo, ha ottenuto la proroga della nomina al 31 dicembre 2026 dopo il via libera della Corte dei Conti.

Una conferma scontata ma comunque attesa, in quanto ciò comporterà la prosecuzione di una serie di attività in procinto di partire. Il commissario Uricchio ha infatti appena firmato la scheda di attivazione per l'intervento relativo alla messa in sicurezza e alla bonifica delle aree non pavimentate del "Cimitero San Brunone", finito al centro di un lungo contenzioso giudiziario e che ora ripartirà da una nuova gara.

Inoltre, questa dovrebbe essere firmata con l'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ionio la scheda di attivazione per la deperimetrazione del S.I.N. di "Taranto".

Il percorso è avvenuto attraverso un'attiva interlocuzione con MASE, ISPRA, Regione Puglia, ARPA Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, Comune di Statte, Capitaneria di Porto, Autorità del Sistema Portuale, etc. con la collaborazione di Confindustria Taranto e della Camera di Commercio, ed in cui il Commissario intende dare impulso, puntando a revisioni annuali a seguito di caratterizzazioni e bonifiche.

Il cronoprogramma definito nella riunione presso il MASE dello scorso 6 marzo 2025 è stato rispettato da parte degli attori coinvolti.

Il Commissario ha trasmesso entro il 6 aprile 2025 tutti i dati provenienti nell'ambito di precedenti indagini, ISPRA ha effettuato una prima analisi dei dati entro il 6 maggio, il Commissario con l'Autorità di Sistema Portuale e con il supporto scientifico di CoNISMA, hanno trasmesso un piano di indagini per la deperimetrazione del Mar Grande lo scorso 4 luglio (entro i termini predefiniti del 6 luglio), il 17 luglio 2025 alla presenza del Viceministro On. Vannia Gava, del Direttore Generale Economia circolare e bonifiche Luca Proietti, del Dirigente della Divisione III – bonifiche e risanamento Nazzareno Santilli, del Commissario per le Bonifiche Vito F. Uricchio e del Commissario Straordinario dell'AdSP del Mar Ionio – Porto di Taranto Giovanni Gugliotti si è tenuta una riunione. ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia ha trasmesso le richieste di integrazione il 7 agosto 2025 ed il Commissario con l'AdSP hanno trasmesso il nuovo piano integrativo lo scorso 4 settembre 2025, recependo le indicazioni di ISPRA. Il 27 novembre 2025, dopo numerose riunioni e confronti tecnico scientifici, si compie un nuovo, decisivo passo in avanti nella ridefinizione degli assetti ambientali e produttivi del capoluogo jonico con il nulla osta del MASE in riferimento al "Progetto di deperimetrazione del SIN Mar Grande di Taranto: definizione delle indagini ambientali".

Il commissario Uricchio è poi impegnato, tra i vari progetti, anche su Filiere Verdi che rientra nell'Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali prevista dal Just Transition Fund. L'azione prevede la realizzazione di quattro interventi di rilievo per il risanamento e la migliore fruizione del territorio da parte di cittadini e imprese per un totale di 190 milioni di euro, tra cui appunto quello denominato 'Filiere Verdi'.

Questa settimana è prevista la determina di approvazione del progetto per la parte a terra, in quanto per la parte a mare occorrerà attendere l'espressione della Provincia nel rispetto del principio "Chi inquina paga" (Dir. 2004/35/CE).

Con particolare riferimento ai suoli, la cui contaminazione è, in buona parte, determinata da fall out atmosferico, i territori

sopra menzionati comprendono il più elevato numero di terreni degradati esistenti nella provincia di Taranto. In tale contesto, con il progetto Filiere Verdi si intende sviluppare interventi di risanamento green, in linea con i principi del Biorimedio fito-assistito (degradazione/ trasformazione e immobilizzazione di inquinanti nel suolo a seguito dell'azione sinergica tra specifiche essenze vegetali e batteri che popolano la rizosfera), caratterizzati da bassi costi e positive ricadute di carattere ambientale, sociale ed economico.

Il progetto promuove infatti il ripristino di terreni inquinati attraverso la piantumazione di essenze vegetali, già classificate in ragione della composizione degli inquinanti dei singoli terreni oggetto d'intervento. Il processo di decontaminazione dei suoli attraverso il fitorimedio assistito, con arricchimento dei suoli di sostanza organica e biochar, produce come detto il sequestro significativo delle emissioni di CO2 e riguarda una superficie complessiva di circa 996 ettari. Si tratta di un intervento di bioremediation, tecnologia di bonifica verde e recupero ambientale su terreni da ripristinare nella Provincia di Taranto con finalità di riuso produttivo, finanziato con 36 milioni di euro.

Link a servizi TV

- <https://www.youtube.com/watch?v=q99PQFr2zT0>
- https://www.youtube.com/watch?v=C4W6_iXbscQ (minuto 14,23 al minuto 16.58)
- www.rainews.it/tgr/puglia/video/2026/02/idrogeno-forum-sicurezza-energetica-527484cb-fd80-443f-ac66-8161146e9d9e.html
- <https://www.facebook.com/watch/?v=928018799879744>
- https://youtu.be/IqJEjHS1_OA?si=Z0m-jw7IjMrD5BbA
- <https://www.youtube.com/watch?v=42-K5Wj9WSI>
- https://www.trmtv.it/primo-piano/2026_02_26/526678.html
- [https://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2026/02/idrogeno-forum-sicurezza-energetica-527484cb-fd80-443f-ac66-8161146e9d9e.html](http://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2026/02/idrogeno-forum-sicurezza-energetica-527484cb-fd80-443f-ac66-8161146e9d9e.html)
- <https://www.youtube.com/watch?v=STMPwq0Pcb4>
- <https://www.youtube.com/watch?v=kBsi6fDYjWE>
- https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalink&v=2745739835803024&rdid=F2TAKzTYkjh6Hit0

Sitografia

- <https://www.corriereditaranto.it/2026/02/03/sinergia-per-il-risanamento-ambientale-di-taranto/?ac=2026020312>
- <https://www.facebook.com/blunoteweb/posts/sostenibilit%C3%A0-e-innovazione-parte-la-macchina-del-tef-2026oltre-50-i-soggetti-co/1368516388624354/>
- <https://remtechexpo.com/tef-taranto-eco-forum-2026/>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/910025/tef-2026-il-comitato-scientifico-avvia-i-lavori-in-vista-del-forum-di-maggio.html>
- <https://www.antennasud.com/sostenibilita-e-innovazione-parte-la-macchina-del-tef-2026/>
- <https://www.studio100.it/2026/02/04/tef-2026-al-via-i-lavori-del-comitato-tecnico-scientifico-oltre-50-attori-per-costruire-il-programma/>
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/02/04/tef-2026-riunione-del-comitato-tecnico-scientifico/>
- <https://www.rse-web.it/news/sicurezza-energetica-e-idrogeno-rse-al-forum-nazionale-di-taranto/>
- <https://www.facebook.com/puntidivistapress/posts/verso-il-tef-2026-prima-riunione-plenaria-del-ctsmancano-meno-di-quattro-mesi-al/1560191562243497/>
- https://www.viviwebtv.it/articolo/verso-il-tef-2026-prima-riunione-plenaria-del-cts_107118
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/14492-progetto-di-decontaminazione-eccellenti-i-primi-risultati-per-la-mitilic>
- https://www.trmtv.it/attualita/2026_02_06/523040.html
- <https://www.cosmopolis.media/primo-piano/bonifiche-uricchio-eccellenti-i-primi-risultati-del-progetto-decontaminazione-segreteria-di-redazione>
- https://www.ansa.it/amp/puglia/notizie/2026/02/06/commissario-bonifiche-risultati-positivi-su-decontaminazione-mar-piccolo_5ad461b9-8526-4e0a-b6b7-aa6cfbe967db.html
- <https://www.msn.com/it-it/scienza/scienze-ambientali/commissario-bonifiche-risultati-positivi-su-decontaminazione-mar-piccolo/ar-AA1VPEXR>
- <https://buonasera24.it/gallery/cronaca/910211/svolta-mitili-i-test-aprono-alla-revisione-dei-divieti.html>
- <https://www.tarantotoday.it/ambiente/taranto-incoraggianti-dati-detossificazione-molluschi-mitilicoltura-07-02-2026.html>
- <https://www.antennasud.com/taranto-il-mar-piccolo-torna-a-sperare-i-mitili-si-autodecontaminano-in-30-giorni/>
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/02/07/mitili-mar-piccolo-verso-la-decontaminazione/>
- <https://www.antennasud.com/taranto-dati-incoraggianti-sulla-decontaminazione-dei-mitili/>

Rassegna Stampa - periodo 1° febbraio – 28 febbraio 2026

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

- <https://www.noinotizie.it/08-02-2026/taranto-progetto-decontaminazione-mitili-completate-le-attivita-di-campionamento/>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/14755-bonifiche-taranto-struttura-commissariale-e-associazioni-tracciano-la-rotta-della-rigenerazione>
- <https://www.antennasud.com/taranto-patto-per-lecogiustizia-focus-su-cronoprogramma/>
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/02/21/sinergie-istituzionali-per-rigenerare-taranto/>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/913813/ecogiustizia-confronto-in-prefettura-su-bonifiche-e-futuro-del-territorio.html>
- <https://www.tarantotoday.it/attualita/taranto-economia-bonifiche-convertire-inquinanti-materie-prime-21-02-2026.html>
- https://www.giornaleditaranto.com/cms/index.php?option=com_k2&view=item&id=13390%3Asinergie-e-rigenerazione-taranto-il-commissario-incontra-i-rappresentati-del-patto-per-l-ecogiustizia&Itemid=132
- <https://www.legambientetaranto.it/index.php/consumi-sostenibili/item/1020-patto-uricchio.html>
- <https://www.antennasud.com/bonifiche-e-innovazione-intesa-strategica-comune-taranto-uricchio/>
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/914018/bonifiche-e-bioeconomia-patto-per-lecogiustizia-e-commissario-uricchio-tracciano-la-rotta.html>
- <https://www.tarantotoday.it/ambiente/bonifiche-taranto-uricchio-patto-ecogiustizia-mar-piccolo-filiere-verdi-24-02-2026.html>
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/02/24/taranto-futuro-laboratorio-di-bio-economia/>
- <https://x.com/AnsaPuglia/status/2027023681449287925>
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/02/27/le-bonifiche-traino-per-lo-sviluppo/>
- <https://www.cosmopolis.media/primo-piano/taranto-firmato-protocollo-dintesa-su-bonifiche-e-sviluppo/segreteria-di-redazione/>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/14837-bitetti-e-uricchio-firmano-il-patto-che-ridisegna-il-futuro-delle-bonifiche-a-taranto>
- https://www.ansa.it/puglia/notizie/2026/02/26/firmato-a-taranto-protocollo-dintesa-su-bonifiche-e-sviluppo_1ab248d2-1b39-48ab-a354-0a48ec1487e9.html
- <https://www.facebook.com/buonasera24/posts/taranto-intesa-alla-camera-di-commercio->
- <https://buonasera24.it/news/cronaca/914341/bonifiche-e-sviluppo-firmato-il-protocollo-tra-comune-e-commissario.html>
- <http https://www.vocedelpopolo.org/2026/02/26/protocollo-intesa-bonifiche-taranto/s://>
- <https://ledicola.it/taranto/energia-taranto-laboratorio-per-lidrogeno-bitetti-firma-protocollo/>
- <https://www.tarantosette.it/news/143727693318/taranto-firmato-protocollo-d-intesa-su-bonifiche-e-sviluppo>
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/03/02/bonifiche-uricchio-confermato-commissario/>